

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

C'E' TEMPO PER TUTTO 2024

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il presente progetto si svolgerà in collaborazione tra l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e Volontariato Torino ETS– Vol.To ETS, attraverso il suo ente di accoglienza “G. Accomazzi”, presenti rispettivamente in provincia di Cuneo e in provincia di Torino. Gli enti perseguono un fine comune, ovvero propongono azioni e percorsi individualizzati mirati per il superamento dell'emarginazione e il raggiungimento dell'autonomia, in favore di persone in condizione di disagio, con disabilità o in fuga da conflitti armati.

In Piemonte c'è una percentuale significativa di famiglie a rischio di povertà. In particolare, il tasso di povertà relativa (cioè la percentuale di persone che vivono in famiglie il cui reddito equivalente è inferiore al 60% del reddito mediano della popolazione) in Piemonte è del 10,6%, mentre il tasso di povertà assoluta è del 5,1%. Gli stessi dati confermano un aumento di circa il 2% all'anno del rischio povertà con picchi del 5% all'anno nelle famiglie con minori. Il numero di richiedenti asilo e titolari di protezione in Italia è soggetto a fluttuazioni in base alle varie situazioni di conflitto e crisi internazionali, alle politiche migratorie dei vari Paesi europei e ai cambiamenti normativi a livello nazionale ed europeo. Secondo i dati del Ministero dell'Interno, nel 2020 in Italia sono stati presentati circa 34.200 nuovi casi di richiesta di protezione internazionale, di cui il 75% provenienti da persone già presenti sul territorio nazionale. Il numero totale di richiedenti asilo in Italia al 31 dicembre 2020 è stato di circa 93.500. Per quanto riguarda i titolari di protezione, sempre secondo i dati del Ministero dell'Interno, nel 2020 in Italia sono stati rilasciati circa 26.800 permessi di soggiorno per motivi umanitari, protezione internazionale e asilo. Il numero totale di titolari di protezione in Italia al 31 dicembre 2020 è stato di circa 238.000. Tuttavia, è importante sottolineare che i numeri sono soggetti a variazioni e che gli ultimi dati disponibili potrebbero non riflettere la situazione attuale. Il dato è diminuito del 50% negli ultimi anni, anche per effetto dei decreti sicurezza. I numeri dei titolari di protezione temporanea sono destinati, però, a crescere nei prossimi mesi vista la ripresa degli sbarchi nel mediterraneo, in questi mesi in cui scriviamo.

PROVINCIA DI CUNEO

La situazione economica e sociale in provincia di Cuneo è influenzata da diversi fattori, tra cui la crisi economica, la disoccupazione, la povertà e la marginalità sociale. Secondo i dati dell'Istat relativi al 2020, il tasso di disoccupazione in provincia di Cuneo è del 6,5%, in linea con la media nazionale. Tuttavia, in alcune zone della provincia, soprattutto quelle montane e interne, la situazione economica è più difficile a causa della mancanza di lavoro e di servizi pubblici essenziali, come le scuole, i servizi sanitari e i trasporti. In queste zone, inoltre, la popolazione è spesso caratterizzata da una forte anzianità e da una scarsa presenza di giovani e di famiglie con bambini, il che può contribuire ad accentuare il senso di isolamento e di marginalità.

Inoltre, secondo i dati dell'Istat, il tasso di povertà relativa in provincia di Cuneo è del 14,3%, mentre il tasso di povertà assoluta è del 5,3%. Questi dati indicano che molte famiglie e individui in provincia di Cuneo sono a rischio di esclusione sociale e hanno difficoltà ad accedere ai beni e ai servizi essenziali. Per affrontare questi problemi, sono necessarie politiche pubbliche mirate a sostenere l'occupazione, a promuovere lo sviluppo economico e a garantire l'accesso ai servizi pubblici essenziali, anche nelle zone più remote e marginali. Inoltre, è importante promuovere la solidarietà e la partecipazione sociale, valorizzando le risorse locali e le attività economiche e culturali del territorio.

La situazione di disagio economico e sociale che colpisce i soggetti e/o i nuclei familiari più fragili è in costante aumento nell'area cuneese, Osservatorio delle povertà della Caritas diocesana, presentando questa mattina i dati relativi alla povertà nel 2021.

La prima riguarda l'istruzione: "la povertà economica e sociale è legata al titolo di studio", il dato che emerge. Infatti, a Fossano il 38% delle persone ha solo licenza media, il 16% di scuola superiore; su Cuneo, il 44% ha solo licenza media il 19% un diploma.

La seconda problematica è certamente il lavoro: non è tanto una questione di mancanza di posti di lavoro quanto di "occupazioni non dignitose": contratti brevi, paghe orarie basse, tempo di lavoro irrisorio, assenza di previdenza sociale, tutte cose possibili perché "si sfrutta l'ignoranza e il bisogno delle persone". Il problema lavoro riguarda il 40% degli utenti a Fossano, il 60% su Cuneo, percentuale che nei primi mesi del 2022 è salita al 74%.

Il terzo aspetto è quello della casa: per chi ha l'abitazione è difficile fare fronte ai costi (e cresce la richiesta di sostegno per pagare le utenze domestiche), quasi impossibile trovare soluzioni abitative per chi viene sfrattato. Gli alloggi a disposizione delle Caritas sono 35, ampiamente insufficienti per le richieste. Le persone che chiedono aiuto sono prevalentemente senza fissa dimora (7,49%), persone sole senza una rete sociale (il 28,41%), anziani soli o in coppia (il 3,07%), genitori soli (il 17,85%), famiglie straniere senza figli (6,14%), famiglie italiane senza minori a carico (il 6,53%), famiglie con minori (il 30,52%).

Le problematiche che colpiscono le famiglie vanno dalla difficoltà di far fronte alle spese domestiche, alle povertà di tipo culturale, come la necessità di aiuto per fare lo SPID e poter accedere ai bonus di aiuto pubblici, all'assenza di una rete di sostegno.

Per quanto riguarda i senza fissa dimora, i servizi sociali segnalano la **presenza di più di 100 persone senza dimora** iscritte alle residenze virtuali presso il Comune di Cuneo (Dati osservatorio per le emergenze, Comune di Cuneo, 2021). Sono presenti, inoltre, situazioni "nascoste" di soggetti in tali condizioni, anche in via contingente e/o legata a particolari eventi (es. emergenza freddo, lavori stagionali in agricoltura, ecc.) e situazioni di soggetti seguiti dai servizi socioassistenziali, sanitari e del privato sociale che mantengono anagraficamente la loro ultima residenza pur essendo considerabili nella medesima categoria dei "senza dimora". Dai dati emergono anche situazioni di persone senza dimora richiedenti asilo e rifugiati usciti dal sistema emergenziale dei CAS della Provincia che tendono a convergere verso il comune di Cuneo.

Secondo l'ultimo rapporto "I servizi territoriali in cifre" (edizione 2022), nel 2020 nella provincia di Cuneo **sono 15.756 gli adulti non disabili in carico ai servizi sociali e 3.723 gli adulti disabili, per un totale di 19.479 adulti in carico**. L'ente ha ricevuto nel 2022 circa 30 richieste di accoglienze provenienti dai servizi del territorio, dal servizio generale da altre zone, dal carcere, direttamente da famiglie dei destinatari, o direttamente dalla strada, si segnala un aumento delle richieste di accoglienza temporanea nei week end e durante le festività.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera in provincia di Cuneo attraverso 12 strutture di accoglienza:

- Tre centri di prima accoglienza, che generalmente accolgono adulti in situazione di emergenza, per garantire l'ascolto dei bisogni e delle necessità delle persone accolte, costruendo percorsi personalizzati volti al ripristino della condizione di autonomia, per il reinserimento nella società;
- Sette case-famiglia che accolgono e si prendono cura delle persone accolte, condividendo con esse i bisogni e le necessità e proponendo un contesto di vita familiare, con tempi di permanenza molto più lunghi rispetto a una pronta accoglienza;
- Una struttura CEC (Comunità Educative con i Carcerati), che accoglie detenuti intenzionati a intraprendere un percorso rieducativo che consenta loro di rimuovere le cause profonde che inducono ad atteggiamenti e comportamenti delinquenti e/o antisociali;
- Una struttura per senza fissa dimora che accolgono senza fissa dimora e adulti in condizioni di disagio sociale ed economico.

Nel corso del 2022 l'ente ha realizzato i seguenti interventi:

- 30 nuovi ingressi nelle strutture e 73 persone dimesse dopo aver concluso il loro percorso di inserimento sociale o per essere inseriti in altre realtà;

- attività ergoterapiche per gli adulti accolti nelle strutture (laboratori di imballaggio, orticoltura, laboratori di cucito e cucina) o inseriti nelle progettualità in media 4h al giorno;
- uscite sul territorio finalizzate alla socializzazione a cadenza mensile;
- attività ludico ricreative a cadenza settimanale;
- attività quotidiane di sviluppo delle autonomie per 2h al giorno;
- attività di supporto e assistenza per gli adulti accolti quali: supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche (permessi, accesso ai redditi di inclusione), supporto e accompagnamento sanitario e psicologico, corsi di lingua italiana per stranieri;
- attività di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza sull'inclusione e sulle tematiche affrontate dal progetto a cadenza mensile;
- Attività educative e di gruppo nella struttura CEC 4 volte la settimana;
- attività di supporto all'inserimento occupazionale;
- Uscite in strada a cadenza settimanale per incontrare e offrire ascolto e supporto ad almeno 20 donne vittime di tratta;
- Uscite in strada a cadenza settimanale per offrire ascolto e supporto alle 45 persone senza fissa dimora nel territorio di Cuneo.

PROVINCIA DI TORINO

Secondo fonti ISTAT in provincia di Torino vivono in totale 2.259.523 persone, delle quali il 12% nella fascia d'età tra i 65 e i 74 anni, il 9,4% tra i 75 e gli 84 anni e il 3,9% dagli 85 anni in su.

La Caritas di Torino conferma altresì che gli ultimi anni tra guerra e pandemia le condizioni economiche e sociali di diverse famiglie sul territorio si sono ulteriormente aggravate, che faticano a soddisfare i bisogni primari, dalle spese alimentari a pagamento delle bollette. Il Centro di ascolto "Due Tuniche" di Torino nel 2020 ha incontrato 1.101 famiglie, di cui 335 si sono rivolte alla Caritas per la prima volta, e 808 erano famiglie senza minori. Il numero di disoccupati è stato di 948. In totale, le richieste di aiuto soddisfatte nel periodo marzo-giugno 2020 hanno registrato un incremento del 73% rispetto all'anno precedente. I Centri di Ascolto parrocchiali hanno accompagnato 2500 persone e famiglie, con un incremento delle richieste di aiuto tra l'8 marzo e il 10 giugno del 50%. Le mense hanno registrato un incremento di aiuti pari all'80%.

Secondo dati diffusi dalla Prefettura di Torino il Piemonte ospita l'8% dei richiedenti e titolari di protezione internazionale nelle strutture di accoglienza presenti su tutto il territorio nazionale. L'83% è ospitata presso i Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS)¹. La presenza di migranti nei Centri di Accoglienza Straordinaria si concentra nella provincia di Torino, che ospita circa il 41% del totale dei presenti nei CAS del Piemonte. Sono 414 le strutture attualmente attive di competenza della Prefettura di Torino, gestite da 49 diversi enti del privato sociale; 6 i Protocolli tra la Prefettura di Torino e comuni/enti gestori delle funzioni socioassistenziali (su un totale di 134 comuni sottoscrittori). Anche questi dati non tengono conto dell'accoglienza dei profughi ucraini in fuga dalla Guerra.

Secondo l'ultimo rapporto "I servizi territoriali in cifre" (edizione 2022), nella provincia di Torino **sono 57.694 gli adulti non disabili in carico ai servizi sociali e 19.128 gli adulti disabili**, per un totale di **76.822** adulti in carico.

L'associazione Giuliano Accomazzi, ente di accoglienza dell'ente VOLONTARIATO TORINO – VOL.TO, opera sul territorio della città di Torino per rispondere ai bisogni della comunità, bisogni sociali, educativi ed occupazionali, con particolare attenzione alle situazioni di disagio e difficoltà. Negli ultimi tre anni si è impegnata nella accoglienza famiglie siriane provenienti dai campi profughi del Libano, ma originarie di Aleppo, da cui sono scappate a causa della guerra. Il Libano, in particolare la zona nord, ha visto aggiungere alla sua popolazione di 4,5 milioni un ulteriore milione e mezzo di siriani, considerati semiclandestini: irregolari ai controlli di polizia, spesso arrestati, forza lavoro disponibile a costi bassissimi, risorsa economica per i libanesi. Per molte di queste famiglie l'unica soluzione è tentare di fuggire.

A partire dal 2015 è nato un protocollo di intesa tra la Comunità di Sant'Egidio, Tavola Valdese e Chiese Evangeliche e Stato italiano che permette ai siriani rifugiati in Libano di raggiungere l'Italia in totale sicurezza (attraverso un volo diretto dal Beirut a Roma). I corridoi umanitari permettono soltanto ad un limitato numero di persone di raggiungere l'Italia (dal 2016 ad oggi sono arrivati in Italia più di 2.600 persone) tuttavia rappresentano una delle poche opzioni sicure per raggiungere condizioni di vita migliori.

L'associazione Giuliano Accomazzi ODV nel 2022 ha continuato a svolgere le seguenti attività:

- Supporto e accoglienza di sei famiglie siriane arrivate attraverso i corridoi umanitari;
- percorsi volti al raggiungimento dell'autonomia dei nuclei familiari;
- supporto per disbrigo di pratiche burocratiche (ottenimento di permessi provvisori in Questura, colloqui per la protezione internazionale, ottenimento del codice fiscale, ottenimento della

residenza)

e per questioni mediche (vaccinazioni, iscrizione al SSN, visite ordinarie ecc.).

- iscrizione degli adulti nei CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) e inseriti all'interno di corsi per l'apprendimento della lingua italiana. Laboratori di lingua italiana tre volte la settimana da parte dei volontari dell'ente;
- attività di sensibilizzazione aperti alla cittadinanza sulla guerra in Siria, con il coinvolgimento delle famiglie arrivate con i corridoi umanitari.

BISOGNO SPECIFICO: Nel Comune di Torino e nella provincia di Cuneo la pandemia ha aggravato le condizioni economiche e sociali delle persone più fragili - 19.479 adulti individuati dai servizi sociali nel territorio di Cuneo e 76.822 adulti nel comune di Torino- con particolari conseguenze sul soddisfacimento dei bisogni primari, sulle opportunità occupazionali e di inclusione sociale. Si segnala, in particolare, la carenza di adeguati percorsi di integrazione socioculturale e volti al raggiungimento della piena autonomia per le 125 persone adulte in condizione di fragilità accolte nelle strutture a progetto dalla Comunità Papa Giovanni XXIII e i 6 nuclei familiari stranieri provenienti dal percorso dei corridoi umanitari supportati dagli enti co-progettanti. Sono 45 le persone senza fissa dimora individuate attraverso le unità di strada nel territorio di Cuneo e almeno 20 le vittime di tratta.

INDICATORI DI CONTESTO:

- n. nuovi ingressi nelle strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII e n. persone dimesse nel 2022;
- n. persone supportate attraverso accoglienza e servizi di strada;
- n. attività ergoterapiche realizzate;
- n. uscite sul territorio e attività ludico ricreative finalizzate alla socializzazione;
- n. attività quotidiane di sviluppo delle autonomie;
- n. attività di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza;

3.2) Destinatari del progetto (*)

Sono 125 le persone adulte inserite presso le strutture di accoglienza dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in provincia di Cuneo che beneficeranno del progetto 2024 C'E' TEMPO PER TUTTO, e che presentano diversi tipi di disagio (senza fissa dimora, diversamente abili, richiedenti asilo, anziani, detenuti, tratta, detenuti). Si stimano in aggiunta 45 nuovi ingressi, per **un totale di 170 persone accolte** nel corso del progetto. Il progetto, inoltre, offre supporto, ascolto ed eventualmente promuove percorsi alternativi per **99 persone incontrate in strada di cui:** 25 donne vittime di tratta attualmente supportate e altre 14 che col progetto l'ente si prefigge di supportare; 45 persone senza fissa dimora a cui se ne aggiungono altri 20 che col progetto l'ente si prefigge di supportare. Infine, **6 nuclei familiari** costituiti da profughi siriani arrivati coi corridoi umanitari seguiti dall' Associazione Giuliano Accomazzi ODV a Torino, per i quali verranno delineati percorsi educativi e di vita personalizzati.

Nello specifico, invece, i destinatari del presente progetto sono:

- le 25 persone, dai 30 ai 70 anni, con diversa tipologia di disagio e di diversa provenienza: persone con disabilità, senza fissa dimora, provenienti da comunità terapeutiche, anziani e immigrati accolte presso **la Casa di pronta accoglienza Villaggio dell'Amicizia;**
- le 16 persone adulte accolte presso il **Centro di prima accoglienza adulti CPA** tra cui anche alcuni detenuti che scontano la pena alternativa nella struttura, arrivati tramite assistenti sociali, avvocati, istituti penitenziari o da richieste famigliari. I rimanenti accolti sono persone in situazioni di forte disagio sociale, accompagnato da disagio psichico o addirittura da disabilità.
- le 15 persone accolte presso la **Casa di pronta accoglienza Nostra Signora della Speranza**, composte da un nucleo fisso che vive nella struttura da più anni ed è rappresentato da persone con disabilità o evidenti limiti cognitivi mentre i restanti sono uomini e donne, italiani e stranieri, in condizione di disagio ed emarginazione sociale.
- le 4 persone accolte presso la **Casa-famiglia San Martino 1** con disabilità medio gravi, che per le loro caratteristiche necessitano di essere supportate nelle attività quotidiane e di essere opportunamente stimolate nella socializzazione;
- i 9 adulti con disabilità tra i 40 e i 70 anni accolti presso la **Casa-famiglia Don Milani;**
- gli 8 adulti tra i 20 e i 55 anni con disabilità e/o condizione di disagio familiare e sociale inserite

presso la **Casa-famiglia San Filippo**.

- le 9 persone inserite presso la **Casa-famiglia San Paolo di Fossano**, di cui 6 adulti con disabilità (di cui uno con disabilità grave) e 3 giovani adulti stranieri
- le 3 persone inserite presso la **Casa-famiglia San Paolo di Cuneo**, di cui
- Le 5 persone tra i 21 e i 55 anni inserite presso il **Laboratorio CEC (in realtà è il CEC)** a Piasco, Cuneo;
- **12 utenti**, di cui un'utente di sesso femminile, di età compresa 20 – 70 anni, raggiunti dall'ente tramite l'unità di strada e le richieste pervenute dai servizi sociali territoriali e presi in carico nella struttura **Capanna di Betlemme "Don Oreste"** sita in Farigliano (CN) e **45 utenti homeless**, in condizioni estreme di povertà e vulnerabilità, incontrati e supportati dall'ente durante l'unità di strada nel territorio di Cuneo.
- 3 persone adulte con disabilità accolte nella **Casa-famiglia Maria Ausiliatrice**, di cui 1 giovane adulto con sindrome di down e 2 donne adulte con disabilità non autosufficienti
- 3 accolti di cui due ragazzi con sindrome autistica e ritardo medio e un signore di 44 anni schizofrenico accolti presso la **Casa-famiglia S. Paolo - Cuneo**;
- **13 persone adulte accompagnate nei loro percorsi verso l'autonomia dalla sede Casa-famiglia San Luca – Alba, e in particolare:**
 - Un giovane straniero di 26 anni originario della Tanzania, con disabilità fisica, affetto da diplegia;
 - Almeno 10 adulti l'anno in situazioni varie di disagio e seguiti dalla cooperativa "Il ramo" che vengono supportati dalla sede in attività di reinserimento sociale;
 - supporto a due ragazze che vivono in un alloggio in città. Si tratta di ragazze accolte da tempo in comunità, ormai in grado di iniziare un percorso di autonomia in cerca di lavoro che collaborano con la casa-famiglia.
- 20 donne vittime di tratta raggiunte attraverso l'unità di strada settimanale promossa dall'ente su Cuneo, e altre 14 che l'ente si prefigge di raggiungere e di supportare;
- 45 persone senza fissa dimora incontrate e censite sempre attraverso le unità di strada nel 2022, e altre 20 che l'ente si prefigge di raggiungere e di supportare;
- 6 nuclei familiari siriani accolti dall'ente di accoglienza coprogettante **Accomazzi ODV**, di seguito descritti:
 1. due genitori, 9 figli dalla prima elementare sino a 22 anni, tutti conviventi;
 2. due genitori, 7 figli, dalla prima elementare sino alla prima superiore, tutti conviventi;
 3. due genitori, 7 figli, dalla prima elementare sino a 20 anni, tutti conviventi;
 4. due genitori, 2 figli in età prescolastica;
 5. due genitori, 3 figli in età prescolastica;Tutte queste famiglie sono legate da rapporti parentali.
- 6. due genitori, 4 figli, il più grande primo anno delle superiori, la più piccola in età prescolare con gravi problemi di salute.

4) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto si inserisce nel programma **Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA – 2024**, all'interno dell'ambito d'azione Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. L'obiettivo del presente progetto concorre alla piena realizzazione del programma, in quanto si propone di potenziare e promuovere l'inclusione sociale degli adulti con disagio sociale, che diversamente rischierebbero di vivere ai margini della società, con minori opportunità di accesso ai diritti, coerentemente con quanto previsto dall'ambito di azione in cui si colloca il programma che comprende il progetto. L'obiettivo del progetto "C'E' TEMPO PER TUTTO 2024" è coerente all'**Obiettivo 10 dell'agenda 2030**, che sottolinea come l'inclusione e l'eguaglianza diventino concrete

solo quando coinvolgono, oltre alla dimensione economica, anche quella sociale e ambientale e con l'ambito d'azione del programma nel quale è inserito. La persona con disagio, infatti, ha la necessità di essere seguita e guidata durante tutto il percorso di crescita personale, per affrontare i suoi vissuti, saperli gestire e tornare nella società come soggetto attivo e protagonista del suo processo di inclusione. Quello che risulta fondamentale, quindi, è che la società diventi un luogo in grado di saper accogliere l'adulto in difficoltà, ed in grado di collaborare insieme nel processo educativo. Il progetto, in particolare, persegue i traguardi **10.2** "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro", attraverso la proposta di attività educative e socializzanti rivolte ai destinatari, e **10.7** "Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite", in primis partecipando all'accoglienza dei migranti attraverso il canale dei corridoi umanitari, ma anche potenziando l'intervento di sensibilizzazione.

Infine, il progetto contribuisce **all'obiettivo 4)** dell'agenda 2030, e in particolare al traguardo **4.4 e 4.5** in quanto promuove percorsi di reinserimento sociale attraverso la realizzazione di attività occupazionali ergoterapiche e l'inserimento in percorsi di tirocinio finalizzati all'acquisizione di competenze sociali e professionali.

Il progetto C'E' TEMPO PER TUTTO 2024 si realizza in collaborazione tra l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e Vol.to ETS, attraverso l'ente di accoglienza "Associazione Giuliano Accomazzi ODV". Le associazioni coprogettanti concorrono alla realizzazione di un obiettivo comune, volto a riqualificare gli interventi per adulti con disagio, italiani o stranieri, che necessitano di adeguati interventi mirati al loro sostegno e alla loro integrazione sociale. Tale coprogettazione è frutto di una collaborazione preesistente tra i due enti e legata proprio all'accoglienza di nuclei familiari siriani provenienti dal Libano e arrivati in Italia attraverso i corridoi umanitari. L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, infatti, fin dalle prime esperienze nel 2016 ha collaborato con la Comunità di Sant'Egidio, la Tavola Valdese e Chiese Evangeliche e lo Stato italiano attraverso la presenza nei campi profughi del nord del Libano dei Volontari di Operazione Colomba, il corpo nonviolento di pace dell'ente. I volontari dell'associazione, in particolare, hanno collaborato all'individuazione dei nuclei familiari da far arrivare in Italia e alla preparazione alla partenza. Entrambe le associazioni, inoltre, raccolgono la sfida di promuovere processi di integrazione sociale per gli adulti in situazione di disagio nel territorio piemontese, e in particolare per i migranti che spesso scappano da guerre e situazioni di violenza diretta e strutturale e che pertanto hanno vissuto traumi e storie di vita complesse che non facilitano poi l'inserimento in un tessuto sociale e culturale molto distante da quello di origine.

Entrambi gli enti coprogettanti contribuiscono con le proprie specificità a raggiungere l'obiettivo condiviso: ass. Comunità Papa Giovanni condivide la pluriennale esperienza nell'ambito dell'accoglienza di persone in stato di disagio e povertà, cui si aggiunge la più recente esperienza nell'ambito dei corridoi umanitari; Vol.to Torino, attraverso l'ente di accoglienza ass. Accomazzi, mette a disposizione la propria esperienza nell'accoglienza di persone migranti, scappate da contesti caratterizzati da conflitti armati diretti, ed in particolare l'esperienza nel campo dell'inserimento di tali persone nel tessuto socio culturale locale (primi accompagnamenti, attività educative e di sensibilizzazione).

BISOGNO SPECIFICO: Nel Comune di Torino e nella provincia di Cuneo la pandemia ha aggravato le condizioni economiche e sociali delle persone più fragili - 19.479 adulti individuati dai servizi sociali nel territorio di Cuneo e 76.822 adulti nel comune di Torino- con particolari conseguenze sul soddisfacimento dei bisogni primari, sulle opportunità occupazionali e di inclusione sociale. Si segnala, in particolare, la carenza di adeguati percorsi di integrazione socioculturale e volti al raggiungimento della piena autonomia per le 125 persone adulte in condizione di fragilità accolte nelle strutture a progetto dalla Comunità Papa Giovanni XXIII e i 6 nuclei familiari stranieri provenienti dal percorso dei corridoi umanitari supportati dagli enti co-progettanti. Sono 45 le persone senza fissa dimora individuate attraverso le unità di strada nel territorio di Cuneo e almeno 20 le vittime di tratta.

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. nuovi ingressi nelle strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII e n. persone dimesse nel 2022;	Aumento nuovi ingressi da 30 a 45 annui; Almeno 60 persone dimesse dalle strutture perché hanno completato il percorso di reinserimento sociale; Inserimento di dieci profughi provenienti dall'Ucraina; Risposta a tutte le richieste di accoglienza del territorio (in media	Potenziato l'intervento di cura in favore delle 170 persone inserite presso le strutture a progetto, che vedranno aumentate le proprie possibilità di raggiungere il miglior livello di vita possibile, in base alle loro problematiche.

	75-80 l'anno)	
n. persone supportate attraverso accoglienza e servizi di strada;	Aumento delle persone supportate attraverso accoglienza da 125 a 170; Aumento delle persone senza fissa dimora supportate attraverso le unità di strada da 45 a 65; Aumento delle vittime di tratta incontrare attraverso l'unità di strada da 20 a 34.	Facilitata inclusione sociale per le 170 persone inserite presso le sedi a progetto, che vedranno aumentate le loro occasioni di interazione con il territorio e di socializzazione. Costruzione di una rete sociale e di una comunità accogliente.
n. attività ergoterapiche realizzate;	Inserimento dei 45 nuovi ingressi nei laboratori ergoterapici realizzati in collaborazione con le cooperative del territorio	Acquisizioni di competenze relazionali, sociali e professionali per i destinatari inseriti nei laboratori ergoterapici Riqualificato l'intervento per il raggiungimento dell'autonomia e inclusione sociale rivolto specificamente ai 6 nuclei familiari migranti in provincia di Torino, che vedranno aumentate le loro capacità e possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro e nel contesto sociale
n. uscite sul territorio e attività ludico ricreative finalizzate alla socializzazione;	Incremento attività ludico ricreative da 1 a 2 la settimana; aumento di almeno tre uscite annue finalizzate alla socializzazione	
n. attività quotidiane di sviluppo delle autonomie;	Incremento delle attività di sviluppo delle autonomie da 2h a 3 h al giorno Realizzazione di percorsi di autonomia per almeno due nuclei familiari siriani accolti Aumento dei laboratori di lingua italiana, da 3 a 4 giorni la settimana	
n. attività di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza;	Incremento delle attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza (inclusi testimonianze a gruppi e interventi nelle scuole) del 50%	Aumentata la consapevolezza e la sensibilità sui temi del disagio adulto, della tratta ecc. nonché del conflitto armato in Siria per per la cittadinanza, studenti, gruppi parrocchiali e giovanili ecc. Aumentata risposta ai bisogni del territorio e alle richieste dei servizi sociali.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Le azioni e le attività di seguito descritte sono simili per tutte le sedi coinvolte a progetto. L'eventuale specificità di ciascuna sede nell'attuazione delle attività simili verrà dettagliata nello schema relativo alla stessa. L'apporto degli enti co-progettanti è evidenziato nelle tabelle sottostanti:

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone

<p>incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto</p>	
<p>AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LE SEDI: <i>Casa di pronta accoglienza Villaggio dell'Amicizia; Centro di prima Accoglienza Adulti CPA; Casa di pronta accoglienza Nostra Signora della Speranza; Casa-famiglia San Martino 1; Casa-famiglia Don Milani; Casa-famiglia San Filippo; Casa-famiglia San Paolo di Fossano; Casa-famiglia San Paolo di Cuneo; Casa-famiglia Maria Ausiliatrice; Casa-famiglia San Luca di Alba</i></p>	
<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA</p>	
<p>Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili</p>	<p>Nella fase preparatoria delle attività, le equipe di lavoro delle diverse strutture si riuniscono per pianificare il nuovo anno, tenendo in considerazione i bisogni emersi nonché le risorse umane e strumentali a disposizione di ciascuno.</p>
<p>Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p>	<p>Alla luce di quanto emerso dall'analisi dei bisogni e delle risorse, gli operatori di ciascuna struttura definiscono i nuovi obiettivi, nonché gli interventi necessari per il loro raggiungimento.</p>
<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI</p>	
<p>Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p>	<p>Le strutture offrono due tipi di accoglienza: la prima accoglienza, volta a rispondere alle esigenze primarie delle persone incontrate (pasti caldi, doccia, abiti puliti, luogo sicuro per dormire) e l'accoglienza residenziale, che prevede interventi più strutturati da svolgere in periodi di tempo medio-lunghi, definiti in base alle esigenze di ciascuno. In questa fase, i nuovi ospiti saranno accolti nella struttura e dovranno compilare la scheda di accoglienza (dati anagrafici, nazionalità, giorno di entrata, motivo dell'arrivo, tempo previsto di permanenza). Verrà pianificato un colloquio preliminare con ciascuno per definire un piano di inserimento personalizzato, con rispettivi obiettivi da raggiungere, che saranno verificati settimanalmente attraverso degli incontri in itinere. Dopo la visita della struttura e la presentazione degli operatori, ai nuovi utenti verrà illustrato il regolamento interno della struttura e la sua relativa organizzazione. Gli accolti saranno inseriti all'interno delle attività quotidiane della struttura.</p>
<p>Attività 1.2 Attività ergo terapiche</p>	<p>Parte integrante dell'intervento di supporto offerto alle persone accolte è il loro inserimento all'interno di attività educative, che stimolino la consapevolezza delle proprie possibilità e contribuiscano ad un graduale inserimento nel contesto sociale. Per questo le sedi aderenti al progetto collaborano con 7 centri ergo terapeutici/occupazionali della cooperativa il Ramo i quali, in un contesto familiare che favorisce lo sviluppo e le capacità specifiche di ognuno, vengono svolte molteplici attività. La scelta dei percorsi di inserimento presso i diversi centri ergo terapeutici/occupazionali viene presa dagli operatori delle strutture di accoglienza, in sinergia con i referenti della cooperativa, tenendo conto delle caratteristiche e delle necessità di ciascun destinatario. Di seguito vengono descritte le collaborazioni delle sedi aderenti al progetto con le diverse strutture della Cooperativa il Ramo, presenti nella provincia di Cuneo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli accolti delle strutture <u>Pronta accoglienza Villaggio dell'amicizia</u>, <u>Casa-famiglia S. Paolo</u> e <u>Casa-famiglia Don Milani</u> frequentano il centro diurno San Rocco e il centro diurno Santa Chiara. Nel primo gli utenti svolgono laboratori di assemblaggio di piccoli componenti per conto di una ditta locale, o di imballaggi per conto di uno scatolificio. Oltre a questo, sono coinvolti in attività sportive: allenamento di calcetto in palestra (per un gruppo di 6/7 persone, accompagnate da un operatore del centro), attività di trekking nelle zone limitrofe al centro diurno, attività in piscina. Viene portato avanti un laboratorio di lettura, un'attività musicale presso un laboratorio musicale alla "Scala del Re" a Piozzo e un'attività di riabilitazione equestre integrata. - Gli accolti della <u>Casa famiglia S. Martino</u> e alcuni accolti della <u>Pronta accoglienza Villaggio dell'amicizia</u> e della <u>Casa famiglia s. Maria ausiliatrice Casa-famiglia San Paolo di Cuneo</u> frequentano il centro diurno La Goccia e il centro diurno San Rocco: Tra le attività che il centro propone ci sono quelle pensate per una disabilità medio-lieve (attività occupazionali di assemblaggio, attività motorie, laboratorio musicale, laboratorio teatrale, attività di cura di sé, attività di cura del centro, laboratorio di cucina), attività per una disabilità medio-grave (laboratorio di globalità dei linguaggi, attività di igiene e cura della persona) ed infine mini progetti individuali pensati per offrire un'esperienza di tipo inclusivo all'interno del territorio. - Altri accolti delle <u>case famiglia S. Martino e Don Milani</u> e un'accolta della <u>Casa famiglia s. Maria ausiliatrice</u> frequentano il centro diurno per anziani Giovanni Paolo II: le persone di terza età presenti all'interno del centro svolgono attività che si possono suddividere in 7 aree: area espressiva (eco-carta, creatività, laboratorio di perline e bomboniere), area cognitiva (scrittura e dettato-riflessione, attività di associazione nome/foto; attività educative al tavolo), area occupazionale (laboratorio

	<p>di calamite), area socio-culturale (incontro del lunedì con racconto del weekend, uscite, spiritualità, preghiera, studio biblico e Santa Messa, rassegna cinematografica, film al centro), area ludico/ricreativa (bowling, bocce, gioco a carte, tombola, giochi di società, passeggiate, visita agli utenti che non frequentano più il centro), area riabilitativa (fisioterapia, ginnastica dolce, psicomotricità, musica, progetto coro, refettorio) e area igienico sanitaria (sostegno e valorizzazione di tutte le attività di cura di sé: dal corretto utilizzo quotidiano dei servizi igienici in modo autosufficiente o meno, alla corretta alimentazione, all'assunzione di terapie farmacologiche prescritte).</p> <p>- Gli accolti della <u>casa di Prima accoglienza adulti – CPA</u> frequentano il centro diurno il Castello e la lavanderia commerciale "Il Ramo": nel primo le attività si dividono nell'area ergo terapica (laboratorio agricolo, laboratorio di assemblaggio scatole, o di assemblaggio di piccoli componenti), in quella artistica (attività musicali e attività creative con l'utilizzo di legno e materiali decorativi) e infine per quanto riguarda l'area di cura della persona (attività volte a creare benessere fisico e psichico, attività sportive, spirituali e ludico/ricreative). Presso la lavanderia i destinatari, seguiti dai responsabili, si occupano del lavaggio, asciugatura e impacchettamento di lenzuola, abiti, coperte, tovaglie per ristoranti e alberghi.</p> <p>- Ulteriori utenti accolti presso la <u>casa-famiglia S. Martino</u> e presso la <u>casa-famiglia San Filippo</u> sono inseriti presso un laboratorio di confezionamento alimentare per conto terzi, dove confezionano, seguiti e affiancati dai responsabili, prodotti alimentari biologici convenzionali e senza glutine.</p> <p>- la <u>Casa-famiglia S. Luca</u> collabora con la Cooperativa "Il Ramo" nell'affiancamento di adulti in situazione di disagio in attività ergo-terapiche di gestione di una Casa di accoglienza diocesana ad Altavilla, nei pressi della sede stessa, allo scopo di sviluppare competenze personali, sociali e professionali che facilitino il reinserimento sociale di questi adulti. La struttura, oltre a offrire accoglienza di gruppi parrocchiali, associazioni o turisti, offre accoglienza di persone in emergenza abitativa in collaborazione con il consorzio socioassistenziali della città</p> <p>Si tratta in particolare di attività di pulizia e mantenimento degli spazi verdi esterni alla casa, di gestione e organizzazione degli spazi interni predisposti all'accoglienza, di reperimento del materiale, della spesa ecc. Ruolo della sede è quello di offrire un accompagnamento alle persone svantaggiate inserite nelle attività.</p> <p>La <u>Pronta accoglienza Nostra Signora della Speranza</u> di Saluzzo, inoltre, realizza per le persone inserite un laboratorio di cucito e di un laboratorio di cucina, che hanno lo scopo di aumentare le conoscenze e sviluppare nuove capacità.</p>
<p>1.3 Attività di sviluppo delle autonomie</p>	<p>Le strutture realizzano attività quotidiane di sviluppo delle autonomie delle persone accolte, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supportano i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica); - supportano i destinatari nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti); - attraverso colloqui personali, si elabora un progetto di reinserimento sociale individualizzato, dove vengono posti obiettivi personali e ne vengono misurati i progressi; - supporto e gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali attività ricreative e sportive, attività ergoterapiche visite a familiari ecc... <p>Inoltre, considerato il numero sempre crescente di persone di nazionalità straniera tra le accoglienze, gli operatori hanno convenuto di attivare corsi per l'apprendimento della lingua italiana tenuti da insegnanti professionisti e mediatori culturali in collaborazione con la Caritas o altri enti associati. Lo scopo dei corsi è l'apprendimento della lingua, per un utilizzo quotidiano, con una maggiore attenzione alla capacità di dialogare rispetto a quella più strettamente grammaticale. I diversi livelli di preparazione dei cittadini stranieri, alcune dei quali appena alfabetizzati, richiedono la suddivisione in gruppi di studio e, all'occorrenza, vengono impartite anche lezioni individuali.</p>
<p>1.4 Unità di strada</p>	<p>Per quanto riguarda la sede <u>Casa- famiglia s. Maria Ausiliatrice</u> l'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nel territorio cuneese. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e</p>

	<p>preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Cuneo. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.</p> <p>Per quanto riguarda la <u>Casa-famiglia San Paolo Cuneo</u>, attraverso le Unità di Strada viene preso contatto direttamente in strada con le vittime incontrate, alle quali viene distribuito in un primo momento tè caldo e cibarie, proponendo così un primo contatto relazionale. Viene poi presentato l'Ente e le attività di supporto e di fuoriuscita dalla strada proposte. L'obiettivo è quello di instaurare una relazione di fiducia, offrire ascolto e presenza. Tramite la regolarità e la costanza delle uscite delle Unità di Strada gli operatori dell'Ente cercano di instaurare un rapporto autentico e di fiducia che le metta nella condizione di non sentirsi sole nel fare il passo decisivo di scelta di uscita dalla strada e, qualora esse lo scelgano, di poter accedere alla rete di supporto messa a disposizione dall'ente.</p> <p>Tutte le Unità di Strada sono composte da operatori e volontari dell'Ente, si spostano utilizzando mezzi messi a disposizione dall'Ente.</p>
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
<p>Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio</p>	<p>Le strutture propongono alle persone accolte momenti di incontro con altri adulti del territorio, attraverso la partecipazione ad attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Vengono inoltre proposte uscite mensili e passeggiate sul territorio con visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche. In particolare, la casa-famiglia Don Milani organizza tutti gli anni a Fossano il torneo sportivo Don Oreste Benzi, rivolto a più di 400 persone, giovani e adulti, con disabilità e senza. A causa della pandemia, durante lo scorso anno le uscite sono state limitate, ma gradualmente si stanno riprendendo regolarmente.</p> <p>Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna</p>
<p>Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p>	<p>Le strutture si impegnano a far conoscere la propria realtà alla comunità, organizzando incontri di sensibilizzazione sul territorio che rappresentano un'importante occasione per sensibilizzare sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza. Questi momenti permettono di dare voce ai bisogni degli adulti in difficoltà e a diffondere consapevolezza tra i giovani; inoltre ampliano la possibilità di fare conoscere le strutture ed il loro operato sul territorio.</p> <p>Viene curata la promozione degli eventi con il supporto del servizio di comunicazione generale dell'ente e di zona, predisponendo il materiale promozione, diffondendolo attraverso i siti, le pagine social, volantini ecc.</p> <p>Nel caso di interventi nelle scuole del territorio, vengono raccolte le richieste di intervento, calendarizzati gli interventi e concordati i contenuti con i docenti, per realizzare quindi l'intervento stesso.</p>
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
<p>Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti</p>	<p>Nella fase finale, le equipe delle diverse strutture faranno una verifica dei risultati ottenuti rispetto al progetto iniziale, individuando le maggiori difficoltà e sottolineando le risorse inaspettate scoperte lungo il percorso evolutivo del presente progetto. Nel corso del progetto verrà fatta una raccolta e analisi dei dati di ciascuna sede a progetto, raccogliendo i feedback sia dagli stessi destinatari che dai volontari coinvolti. Attraverso questi incontri, inoltre, verranno discussi i risultati e le criticità emerse tra le strutture coinvolte.</p>
<p>Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>	<p>La verifica finale dell'esperienza di ciascuna struttura è utile per fare una sintesi su com'è andato l'anno e l'analisi dell'esito di ogni esperienza. Questi elementi sono essenziali per valutare i punti di forza e gli eventuali punti di debolezza che il progetto ha visto durante il percorso. Grazie a questi, infatti, sarà possibile valutare le nuove idee e proposte progettuali per un miglioramento dell'esperienza di ciascuna sede.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 150 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto;</p>	

AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LE SEDI:	
Capanna di Betlemme "Don Oreste Benzi"	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili	Nella fase preparatoria delle attività, le equipe di lavoro delle diverse strutture si riuniscono per pianificare il nuovo anno, tenendo in considerazione i bisogni emersi nonché le risorse umane e strumentali a disposizione di ciascuno.
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	Alla luce di quanto emerso dall'analisi dei bisogni e delle risorse, gli operatori di ciascuna struttura definiscono i nuovi obiettivi, nonché gli interventi necessari per il loro raggiungimento. L'equipe prende i contatti con le realtà territoriali, quali associazioni e servizi sociali comunali, invitandoli alla partecipazione della nuova progettualità alla luce dei nuovi bisogni territoriali. Insieme alle realtà territoriali con cui si collabora nell'accoglienza e nella realizzazione delle unità di strada, viene stilata una nuova progettualità volta al sostegno degli utenti presi in carico in forma residenziale e al supporto di altri utenti in situazione di disagio e deprivazione materiale incontrati dall'ente.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Accoglienza residenziale e supporto per pratiche burocratiche e percorsi sanitari	L'equipe di ciascuna struttura raccoglie, condivide e valuta le richieste di accoglienza pervenute dalle rispettive Unità di strada, dalle Forze dell'Ordine, dalla Regione e dagli altri enti, pubblici e/o privati, operanti nel territorio, stabilendo un ordine di priorità sulla base dei reali bisogni emersi. Una volta individuati i casi più urgenti, e in base alla disponibilità delle diverse strutture, si procede quindi all'inserimento. Al momento dell'accoglienza, in ciascuna struttura vengono presentate le regole e le figure di riferimento. A ciascun utente vengono garantite le cure e l'assistenza di base (cibo, vestiario, necessario per l'igiene personale, lenzuola e coperte) e, al momento dell'inserimento, viene effettuato un colloquio individuale per approfondire la conoscenza ed individuare i reali bisogni e periodici momenti di monitoraggio e verifica dell'andamento. L'equipe stila, quindi, un percorso personalizzato per ciascuno degli utenti presi in carico nel pieno rispetto di quelli che sono i bisogni emersi e, a seconda delle possibilità psico – fisiche e relazionali di ciascuno, il programma sarà volto alla messa in autonomia. In questa fase, l'equipe della struttura si occupa di tutto ciò che riguarda il disbrigo di pratiche per gli utenti, di accompagnare e supportare gli utenti nel rinnovo di richieste e/o rinnovo di documenti d'identità, permesso di soggiorno e iscrizione al servizio sanitario nazionale. Al bisogno, i responsabili accompagnano gli utenti presso medici di base e visite specialistiche. Si cerca, inoltre, di facilitare la comprensione ed importanza di tali aspetti a chi ha meno capacità linguistiche e psico-cognitive, dovute anche dalla violenza subita ed alla precedente condizione di emarginazione vissuta.
Attività 1.2 Attività ergo terapiche	Parte integrante dell'intervento di supporto offerto alle persone accolte è il loro reinserimento sociale, anche attraverso l'inserimento in attività educative ed ergoterapiche che stimolino la consapevolezza delle proprie capacità e risorse e favoriscano l'acquisizione di competenze utili ad un graduale inserimento nel contesto sociale. Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli. La Sede Capanna di Betlemme "Don Oreste" propone laboratori manuali di lavorazione del legno per la realizzazione di oggettistica varia e laboratori di saponificazione in collaborazione con i volontari del partner "Associazione Condividere ODV.
1.3 Percorsi volti all'autonomia e al reinserimento sociale	Le strutture, laddove possibile e con il coinvolgimento dell'utente, cercando di favorire percorsi volti all'autonomia e al reinserimento sociale. Uno dei primi passi in tal senso, soprattutto per le vittime di tratta e persone straniere, è l'apprendimento della lingua italiana, per poter accedere con più facilità allo sviluppo di relazioni significative, comprendere i contenuti formativi utili ad un futuro inserimento lavorativo e accedere al mondo del lavoro, oltre che alla comprensione delle indicazioni sanitarie e burocratiche per sé stesse e per i propri figli, ove presenti. Vengono dedicate 4h settimanali al rinforzo delle competenze linguistiche, per due volte la settimana. Per gli utenti di entrambe le strutture si avviano attività di orientamento occupazionale. I responsabili effettuano colloqui di orientamento con gli utenti, per

	<p>individuare eventuali esperienze pregresse e attitudini, individuando il settore di interesse.</p> <p>L'equipe, dopo la fase di orientamento, supporta ogni utente in tutto l'iter di iscrizione ai centri per l'impiego presenti sui territori, coadiuvando anche nella stesura dei curriculum personali.</p> <p>Dopo l'iscrizione ai centri per l'impiego, in sinergia con le altre associazioni territoriali, l'equipe prende i contatti con aziende locali per l'attivazione di tirocini formativi propedeutici all'ingresso nel mondo del lavoro e fondamentali per l'acquisizione di competenze pratiche. In particolare, i tirocini vengono attivati con la cooperativa "La fraternità".</p> <p>I responsabili garantiranno la partecipazione ai tirocini degli utenti attraverso accompagnamenti presso il luogo di formazione. L'utente si sentirà, quindi, spronato e accompagnato nel percorso verso il raggiungimento di piccole autonomie.</p>
1.4 Unità di strada	<p>Per quanto riguarda la sede <u>Capanna di Betlemme "Don Oreste"</u>, l'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nel territorio cuneese. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa.</p> <p>La struttura effettua unità di strada nella città di Cuneo. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.</p> <p>Tutte le Unità di Strada sono composte da operatori e volontari dell'Ente, si spostano utilizzando mezzi messi a disposizione dall'Ente.</p>
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	<p>Le strutture propongono alle persone accolte momenti di incontro con altri adulti del territorio, attraverso la partecipazione ad attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Vengono inoltre proposte uscite mensili e passeggiate sul territorio con visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche.</p> <p>Vengono inoltre organizzati momenti ludici soprattutto serali, come giochi di società, visione di film ecc. I responsabili si occupano di recuperare il materiale utile e indispensabile allo svolgimento dell'attività. Sono, inoltre, presenti durante la stessa coadiuvando gli utenti coinvolti, invogliandoli a far emergere la loro creatività e le loro abilità manuali.</p> <p>Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna.</p>
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	<p>In questa fase l'equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valuta interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Si occupa di prendere i contatti con i gruppi giovani delle parrocchie del territorio per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto, della povertà e della tratta per sfruttamento sessuale. Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione.</p> <p>Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc e proiettore.</p> <p>Laddove si incontrasse la disponibilità delle persone senza fissa dimora o delle vittime di tratta accolte e dove non ne fosse minata la sicurezza, verrà portata la loro testimonianza diretta per sensibilizzare la cittadinanza su queste tematiche.</p>
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	<p>Nella fase finale, le equipe delle diverse strutture faranno una verifica dei risultati ottenuti rispetto al progetto iniziale, individuando le maggiori difficoltà e sottolineando le risorse inaspettate scoperte lungo il percorso evolutivo del presente progetto. Nel corso del progetto verrà fatta una raccolta e analisi dei dati di ciascuna sede a progetto, raccogliendo i feedback sia dagli stessi destinatari che dai volontari coinvolti. Attraverso questi incontri, inoltre, verranno discussi i risultati e le criticità emerse tra le strutture coinvolte.</p>

<p>Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>	<p>La verifica finale dell'esperienza di ciascuna struttura è utile per fare una sintesi su com'è andato l'anno e l'analisi dell'esito di ogni esperienza. Questi elementi sono essenziali per valutare i punti di forza e gli eventuali punti di debolezza che il progetto ha visto durante il percorso. Grazie a questi, infatti, sarà possibile valutare le nuove idee e proposte progettuali per un miglioramento dell'esperienza di ciascuna sede.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto</p>	
<p>AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LE SEDI: Laboratorio CEC</p>	
<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA</p>	
<p>Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili</p>	<p>Nella fase preparatoria delle attività, le equipe di lavoro delle diverse strutture si riuniscono per pianificare il nuovo anno, tenendo in considerazione i bisogni emersi nonché le risorse umane e strumentali a disposizione di ciascuno.</p>
<p>Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p>	<p>Alla luce di quanto emerso dall'analisi dei bisogni e delle risorse, gli operatori di ciascuna struttura definiscono i nuovi obiettivi, nonché gli interventi necessari per il loro raggiungimento.</p>
<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI</p>	
<p>Attività 1.1 Inserimenti e accoglienza residenziale</p>	<p>In questa fase, i nuovi ospiti saranno accolti nella struttura e dovranno compilare la scheda di accoglienza (dati anagrafici, nazionalità, giorno di entrata, motivo dell'arrivo, tempo previsto di permanenza). Verrà pianificato un colloquio preliminare con ciascuno per approfondire la situazione personale, il grado di consapevolezza rispetto al reato commesso, i bisogni personali. Ai nuovi utenti verrà illustrato il regolamento interno della struttura, la sua relativa organizzazione e il percorso educativo previsto. Gli accolti saranno inseriti all'interno delle attività quotidiane della struttura.</p>
<p>Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p>	<p>Si tratta di attività svolte all'interno e all'esterno della struttura, pensate come metodo di valore educativo e riparatorio nei confronti della società. Hanno lo scopo di sanare le ferite che il comportamento delinquenziale ha causato alle vittime ed alla collettività. La funzione terapeutica educativa si sviluppa nel ritorno alle dinamiche del rispetto degli orari, all'impegno quotidiano, alla collaborazione e ai ritmi condivisi. Le attività svolte e proposte nelle strutture a progetto ruotano attorno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di orticoltura, gestione del verde e giardinaggio - Attività di assemblaggio per enti terzi
<p>1.3 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura</p>	<p>Si tratta di una attività quotidiana che è però parte integrante del percorso rieducativo seguito dagli utenti delle diverse strutture. Ciascuno avrà un ruolo nella gestione degli spazi, la pulizia, la gestione della cucina e degli spazi esterni. In base al percorso di ciascuno, gli operatori stabiliranno insieme agli utenti una equa suddivisione dei ruoli, affinché ognuno si assuma delle responsabilità e dia il proprio contributo all'interno della struttura. Ci saranno, poi, periodiche verifiche individuali e di gruppo su come ciascuno gestisce le proprie responsabilità.</p>
<p>1.4 Attività educative individuali e di gruppo</p>	<p>Mensilmente, gli operatori organizzano degli incontri con i ragazzi accolti singolarmente o in gruppo. I colloqui sono un importante strumento di rielaborazione del proprio vissuto, della propria storia personale, dei rapporti con la propria famiglia, del percorso che ha portato a commettere il reato. La rilettura della propria storia e il percorso di comprensione delle proprie responsabilità è un elemento fondamentale del percorso rieducativo. Vengono organizzati, inoltre, momenti di confronto di gruppo dove, quando gli operatori lo ritengono utile, ciascun utente condivide con il gruppo i propri vissuti e la propria storia personale.</p>
<p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE</p>	
<p>Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio</p>	<p>Le strutture propongono alle persone accolte momenti di incontro con altri adulti del territorio, attraverso la partecipazione ad attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Vengono inoltre proposte uscite mensili e passeggiate sul territorio con visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche. A causa della pandemia, durante lo scorso anno le uscite sono state limitate, ma gradualmente si stanno riprendendo regolarmente. Infine, durante il periodo estivo, è previsto un soggiorno di più giorni che coinvolge l'intera casa.</p>
<p>Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione</p>	<p>La sede organizza incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici del territorio di Cuneo, con lo scopo di far conoscere il progetto CEC e</p>

e testimonianza	<p>contribuire a superare lo stigma e i pregiudizi, che sono spesso la causa principale dell'esclusione sociale delle persone detenute alla fine del loro percorso in carcere.</p> <p>Una volta l'anno si organizza l'Università del perdono, un evento nazionale promosso dall'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in tutta Italia. Il tema centrale è il perdono, affrontato insieme a relatori ed esperti del sistema carcerario, nonché sensibili ai temi della pace e della nonviolenza. L'evento è così strutturato: un evento all'anno, pubblico, aperto a chiunque fosse interessato al tema.</p> <p>La struttura, inoltre, ospita presso le proprie sedi gruppi di volontari, scout o gruppi giovani delle parrocchie locali, con lo scopo di dare loro la possibilità di guardare più da vicino il Progetto CEC e le modalità utilizzate durante il percorso, ascoltando le testimonianze dirette di chi partecipa. L'attività rappresenta un'occasione di confronto e arricchimento anche per gli abitanti della struttura.</p>
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Nella fase finale, le equipe delle diverse strutture faranno una verifica dei risultati ottenuti rispetto al progetto iniziale, individuando le maggiori difficoltà e sottolineando le risorse inaspettate scoperte lungo il percorso evolutivo del presente progetto. Nel corso del progetto verrà fatta una raccolta e analisi dei dati di ciascuna sede a progetto, raccogliendo i feedback sia dagli stessi destinatari che dai volontari coinvolti. Attraverso questi incontri, inoltre, verranno discussi i risultati e le criticità emerse tra le strutture coinvolte.
Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte	La verifica finale dell'esperienza di ciascuna struttura è utile per fare una sintesi su com'è andato l'anno e l'analisi dell'esito di ogni esperienza. Questi elementi sono essenziali per valutare i punti di forza e gli eventuali punti di debolezza che il progetto ha visto durante il percorso. Grazie a questi, infatti, sarà possibile valutare le nuove idee e proposte progettuali per un miglioramento dell'esperienza di ciascuna sede.
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto</p>	
<p>AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LE SEDI: Accomazzi ODV</p>	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili	Nella fase preparatoria delle attività, le equipe di lavoro delle diverse strutture si riuniscono per pianificare il nuovo anno, tenendo in considerazione i bisogni emersi nonché le risorse umane e strumentali a disposizione di ciascuno.
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	Alla luce di quanto emerso dall'analisi dei bisogni e delle risorse, gli operatori di ciascuna struttura definiscono i nuovi obiettivi, nonché gli interventi necessari per il loro raggiungimento.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Approfondimento situazione di partenza e valutazione inserimenti nel progetto corridoi umanitari	<p>L'accoglienza dei nuclei familiari siriani avviene attraverso i corridoi umanitari, grazie a un protocollo di intesa tra la Comunità di Sant'Egidio, Tavola Valdese e Chiese Evangeliche e Stato italiano che dal 2016 permette ai siriani rifugiati in Libano di raggiungere l'Italia in totale sicurezza (attraverso un volo diretto dal Beirut a Roma).</p> <p>La conoscenza e l'approfondimento della situazione di partenza dei profughi e delle condizioni di vita nel campo profughi in Libano da cui provengono è fondamentale per costruire anche il percorso di accoglienza in Italia. Tale approfondimento avviene grazie al supporto dei volontari di Operazione Colomba, Corpo nonviolento della Comunità Papa Giovanni XXIII, che hanno conosciuto i destinatari direttamente in Libano. L'ente periodicamente effettua dei viaggi in Libano presso il campo di provenienza, proprio al fine di approfondire e meglio comprendere i bisogni di chi arriva in Italia da questo percorso.</p> <p>I colloqui conoscitivi avvengono con il supporto di un mediatore culturale e dei volontari di Operazione Colomba che hanno conosciuto i destinatari in Libano e che facilitando gli abbinamenti con le realtà di accoglienza.</p>
Attività 1.2 Accoglienza residenziale e supporto per pratiche burocratiche e percorsi sanitari	<p>A ciascun nucleo familiare vengono garantite le cure e l'assistenza di base (cibo, vestiario, necessario per l'igiene personale, lenzuola e coperte), il supporto nell'iter burocratico per l'ottenimento dei permessi, per l'inserimento nel Servizio Sanitario Nazionale e l'ottenimento del codice fiscale e l'iscrizione presso i CPIA per l'ottenimento di qualifiche e diplomi.</p> <p>In particolare, i volontari dell'associazione offrono supporto e informazioni utili ai nuclei familiari, cercando di accompagnarli in un percorso verso l'autonomia.</p>

	Fondamentale in questa fase è la costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto dei bisogni, che spesso si traduce in ascolto delle storie, dei traumi ecc. Infine, agli utenti è offerto supporto psicologico e di sostegno alla genitorialità, quando necessario.
1.3 Percorsi volti all'autonomia dei nuclei familiari e reinserimento sociale	La Comunità di famiglie "Filo d'erba" - Associazione Giuliano Accomazzi ODV, di Rivalta, cerca di accompagnare i nuclei familiari siriani in percorso volti all'autonomia e al reinserimento sociale. Uno dei primi passi in tal senso è l'apprendimento della lingua italiana, per poter accedere con più facilità allo sviluppo di relazioni significative, comprendere i contenuti formativi utili ad un futuro inserimento lavorativo e accedere al mondo del lavoro, oltre che alla comprensione delle indicazioni sanitarie e burocratiche per sé stesse e per i propri figli, ove presenti. Oltre a inserire gli adulti all'interno di corsi per l'apprendimento della lingua italiana organizzati dai CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti), i volontari dell'associazione portano avanti le lezioni, 3 giorni a settimana, nelle abitazioni delle famiglie. I responsabili effettuano colloqui di orientamento con gli utenti, per l'emersione di eventuali esperienze pregresse e attitudini, individuando il settore di interesse e accompagnandoli nella ricerca di tirocini formativi e di lavoro.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	I volontari dell'ente rappresentano un punto di riferimento relazionale per i nuclei familiari e facilitano il loro inserimento nel territorio, cercando di affiancarli nella costruzione di una rete sociale di supporto. Oltre a uscite sul territorio, come visite a mostre, spettacoli, e attività sportive in particolare per i minori, propone periodicamente dei momenti di scambio tra le famiglie accolte, con lo scopo di rafforzare le relazioni tra loro e permettere lo scambio e la condivisione circa la situazione vissuta.
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Accomazzi ODV organizza incontri di sensibilizzazione sul territorio che rappresentano un'importante occasione per sensibilizzare sul tema della guerra in Siria e sulla necessità dei corridoi umanitari, nonché sulla difficile condizione dei migranti provenienti da quei luoghi. Questi momenti permettono di dare voce ai bisogni degli adulti in difficoltà e a diffondere consapevolezza tra i giovani; inoltre ampliano la possibilità di fare conoscere le strutture ed il loro operato sul territorio. Per la promozione degli eventi viene predisposto il materiale promozionale, diffondendolo attraverso i siti, le pagine social, volantini ecc.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Nella fase finale, le equipe delle diverse strutture faranno una verifica dei risultati ottenuti rispetto al progetto iniziale, individuando le maggiori difficoltà e sottolineando le risorse inaspettate scoperte lungo il percorso evolutivo del presente progetto. Nel corso del progetto verrà fatta una raccolta e analisi dei dati di ciascuna sede a progetto, raccogliendo i feedback sia dagli stessi destinatari che dai volontari coinvolti. Attraverso questi incontri, inoltre, verranno discussi i risultati e le criticità emerse tra le strutture coinvolte.
Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte	La verifica finale dell'esperienza di ciascuna struttura è utile per fare una sintesi su com'è andato l'anno e l'analisi dell'esito di ogni esperienza. Questi elementi sono essenziali per valutare i punti di forza e gli eventuali punti di debolezza che il progetto ha visto durante il percorso. Grazie a questi, infatti, sarà possibile valutare le nuove idee e proposte progettuali per un miglioramento dell'esperienza di ciascuna sede.

Le attività identiche identiche/similari tra i 3 enti co-progettanti (Comunità Papa Giovanni XXIII, Accomazzi ODV e Cooperativa "Il ramo") sono le seguenti:

AZIONE 0 FASE PREPARATORIA

Attività 0.1

Analisi delle risorse disponibili

Attività 0.2

Pianificazione delle attività

AZIONE 1

ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI

Attività 1.1

Pronta accoglienza e accoglienza residenziale

AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE

Attività 2.1

Attività ludico ricreative e uscite sul territorio

Attività 2.2

Incontri di sensibilizzazione e testimonianza

AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE

Attività 3.1

Analisi dei risultati raggiunti

Attività 3.2

Valutazione delle nuove proposte

Le attività complementari sono le seguenti:

Per l'associazione Accomazzi OdV:

AZIONE 1

ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI

Attività 1.1

Approfondimento situazione di partenza e valutazione inserimenti nel progetto corridoi umanitari

Attività 1.3

Percorsi volti all'autonomia dei nuclei familiari e reinserimento sociale

Sono, infatti, attività specifiche del progetto di accoglienza dei corridoi umanitari di nuclei siriani provenienti dal Libano.

Per la sede dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII struttura Capanna di Betlemme "Don Oreste" le attività complementari sono:

AZIONE 1

ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI

1.3 Percorsi volti all'autonomia e al reinserimento sociale

1.4 Unità di strada

Si tratta di azioni rispondenti all'obiettivo comune del progetto ma che promuovono azioni di prossimità con persone senza fissa dimora e vittime di tratta direttamente in strada e percorsi di inserimento sociale e lavorativo.

Per tutte le altre sedi dell'ente proponente le attività complementari sono:

AZIONE 1

ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI

Attività 1.2

Attività ergo terapeutiche

Attività 1.3

Attività di sviluppo delle autonomie

Per la sede "Laboratorio CEC" afferente all'ente di accoglienza Cooperativa "Il Ramo" le attività complementari sono le seguenti:

AZIONE 1

ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI

1.3 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura

1.4 Attività educative individuali e di gruppo

Le azioni complementari, pur volte a perseguire l'obiettivo del progetto, mettono l'accento sullo specifico percorso rieducativo del CEC, Comunità Educante con i carcerati.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto												
AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LE SEDI: Casa di pronta accoglienza Villaggio dell'Amicizia; Centro di prima accoglienza adulti CPA; Casa di pronta accoglienza Nostra Signora della Speranza; Casa-famiglia San Martino 1; Casa-famiglia Don Milani; Casa-famiglia San Filippo; Casa Famiglia San Paolo di Fossano; Casa-famiglia San Paolo di Cuneo; Casa-famiglia Maria Ausiliatrice; Casa-famiglia San Luca di Alba;												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA												
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili												
Attività 0.2 Pianificazione delle attività												
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI												
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale												
Attività 1.2 Attività ergo terapiche												
1.3 Attività di sviluppo delle autonomie												
1.4 Unità di strada												
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE												
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio												
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza												
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE												
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti												
Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte												
OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto												

AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LE SEDI: Capanna di Betlemme Don Oreste Benzi												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA												
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili												
Attività 0.2 Pianificazione delle attività												
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI												
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale												
Attività 1.2 Attività ergo terapie												
1.3 Attività di sviluppo delle autonomie												
1.4 Unità di strada												
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE												
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio												
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza												
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE												
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti												
Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte												
OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto												

AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LE SEDI: Laboratorio CEC												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA												
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili												
Attività 0.2 Pianificazione delle attività												
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI												
Attività 1.1 Inserimenti e accoglienza residenziale												
Attività 1.2 Attività ergo terapiche												
1.3 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura												
1.4 Attività educative individuali e di gruppo												
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE												
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio												
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza												
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE												
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti												
Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte												
OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto												

AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LE SEDI: Accomazzi ODV												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA												
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili												
Attività 0.2 Pianificazione delle attività												
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI												
Attività 1.1 Approfondimento situazione di partenza e valutazione inserimenti nel progetto corridoi umanitari												
Attività 1.2 Accoglienza residenziale e supporto per pratiche burocratiche e percorsi sanitari												
1.3 Percorsi volti all'autonomia dei nuclei familiari e reinserimento sociale												
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE												
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio												
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza												
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE												
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti												
Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'operatore volontario, supportato dall'OLP e dagli operatori delle strutture, diverrà parte integrante dell'equipe e contribuirà alla realizzazione delle varie attività previste dal progetto. L'inserimento del volontario nei momenti di equipe ha tempistiche differenti per ogni struttura, le quali vengono determinate dalla capacità del volontario stesso di integrarsi e di comprendere le dinamiche della casa e del gruppo. Il volontario rappresenterà una figura educativa di supporto, facilitatore della comunicazione e dei rapporti interpersonali; parteciperà completamente alla vita delle sedi a progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono i destinatari identificati dal contesto. Il rapporto volontario-utente inoltre è molto importante poiché può essere elemento stimolante il percorso di crescita del ragazzo. Questo è anche un modo per l'utente di conoscere qualcosa di nuovo, tramite gli occhi del volontario e la sua disponibilità a mettersi al servizio degli altri, determinante per l'accompagnamento di chi, inserito nel percorso terapeutico, spesso arriva da ambienti in cui l'aspetto della cura dell'altro è poco rilevante e trascurato. Questo processo permette all'utente di allargare i propri orizzonti e le proprie conoscenze, di abbattere i pregiudizi che ha verso tutto quello che è il volontariato. Le stesse tempistiche utilizzate per l'inserimento in equipe valgono per le attività di confronto e condivisione di gruppo che vengono concordate in equipe dagli educatori, tenendo conto delle capacità e delle attitudini del volontario.

Tutti gli operatori volontari verranno coinvolti nelle attività volte al raggiungimento dell'obiettivo del progetto: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto **e svolgeranno in modo condiviso l'Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza.**

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di

sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto	
SEDE: Pronta accoglienza Villaggio dell'amicizia, Costigliole Saluzzo (Apg23)	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditore alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari presso i centri della cooperativa "Il Ramo", nei quali sono inseriti. Nello specifico per questa struttura si tratta di: - Centro diurno San Rocco e centro diurno Santa Chiara: supporta gli utenti nello svolgimento di laboratori di assemblaggio, li segue nelle attività sportive (calcetto in palestra, trekking nelle zone limitrofe al centro diurno, attività in piscina). Partecipa al laboratorio di lettura, accompagna gli utenti nell'attività musicale presso il laboratorio musicale alla "Scala del Re" a Piozzo e nell'attività di riabilitazione equestre integrata. - Centro diurno La Goccia: il volontario accompagna gli utenti nello svolgimento delle attività occupazionali di assemblaggio, attività motorie, laboratorio musicale, laboratorio teatrale, attività di cura di sé, attività di cura del centro, laboratorio di cucina, laboratorio di globalità dei linguaggi, attività di igiene e cura della persona. Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccoli gruppi oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.
1.3 Attività di sviluppo delle autonomie	Il volontario, accompagnato dagli operatori dell'ente, supporta i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica), nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti); laddove richiesto, può supportare nella gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali attività ricreative e sportive, attività ergoterapiche visite a familiari ecc.. Questa attività si fonda prima di tutto sulla costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto: tale relazione è il presupposto per poter accompagnare i destinatari, rinforzando le indicazioni degli operatori dell'ente per favorire lo sviluppo delle autonomie. Il volontario potrà supportare gli accolti stranieri nell'apprendimento della lingua italiana.

AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche). Inoltre, il volontario parteciperà assieme agli utenti ai soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio e presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza per sensibilizzarla sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza e promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto

SEDE: Casa-famiglia San Filippo, Piasco (Apg23)

AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari presso i centri diurni frequentati. Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle

	attività di comunicazione.
1.3 Attività di sviluppo delle autonomie	Il volontario, accompagnato dagli operatori dell'ente, supporta i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica), nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti); laddove richiesto, può supportare nella gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali attività ricreative e sportive, attività ergoterapiche visite a familiari ecc.. Questa attività si fonda prima di tutto sulla costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto: tale relazione è il presupposto per poter accompagnare i destinatari, rinforzando le indicazioni degli operatori dell'ente per favorire lo sviluppo delle autonomie. Il volontario potrà supportare gli accolti stranieri nell'apprendimento della lingua italiana.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche). Inoltre, il volontario parteciperà assieme agli utenti ai soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio e presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza per sensibilizzarla sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza e promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.

OBIETTIVO SPECIFICO Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto

SEDE: Casa di prima accoglienza Adulti, Savigliano (Apg23)

AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni

	di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari al centro diurno della cooperativa sociale "Il Ramo", Il Castello. Il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività laboratoriali, e artistiche come pittura, musicoterapia ed attività fisiche. Inoltre, accompagna i destinatari che sono impegnati alla lavanderia commerciale "Il Ramo". Il volontario segue i responsabili nelle mansioni e nell'organizzazione delle attività di lavaggio dei capi. Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.
1.3 Attività di sviluppo delle autonomie	Il volontario, accompagnato dagli operatori dell'ente, supporta i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica), nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti); laddove richiesto, può supportare nella gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali attività ricreative e sportive, attività ergoterapiche visite a familiari ecc.. Questa attività si fonda prima di tutto sulla costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto: tale relazione è il presupposto per poter accompagnare i destinatari, rinforzando le indicazioni degli operatori dell'ente per favorire lo sviluppo delle autonomie. Il volontario potrà supportare gli accolti stranieri nell'apprendimento della lingua italiana.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche). Inoltre, il volontario parteciperà assieme agli utenti ai soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio e presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza per sensibilizzarla sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza e promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.
OBIETTIVO SPECIFICO Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di	

sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto	
SEDE: Pronta accoglienza Nostra Signora di Speranza, Saluzzo (Apg23)	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento nel laboratorio di cucito e in quello di cucina per le donne adulte accolte. Prepara la stanza e predispone il materiale prima dell'inizio dell'attività; affianca gli utenti nell'attività, organizzando il materiale da utilizzare e aiutando nelle mansioni più complesse. Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano. Affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.
1.3 Attività di sviluppo delle autonomie	Il volontario, accompagnato dagli operatori dell'ente, supporta i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica), nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti); laddove richiesto, può supportare nella gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali attività ricreative e sportive, attività ergoterapiche visite a familiari ecc.. Questa attività si fonda prima di tutto sulla costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto: tale relazione è il presupposto per poter accompagnare i destinatari, rinforzando le indicazioni degli operatori dell'ente per favorire lo sviluppo delle autonomie. Il volontario potrà supportare gli accolti stranieri nell'apprendimento della lingua italiana.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche). Inoltre, il volontario parteciperà assieme agli utenti ai soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio e presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale

testimonianza	informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza per sensibilizzarla sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza e promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.
OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto	
SEDE: Casa-famiglia S. Martino 1, Verzuolo (Apg23)	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari al centro diurno "La Goccia" e al centro diurno per anziani "Giovanni Paolo II" della cooperativa sociale "Il Ramo". Il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività di assemblaggio, attività motorie, laboratori creativi, attività motorie e assistenza nelle attività ricreative con fine educativo (passeggiate, giochi di società, laboratorio di cucina etc.). Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.
1.3 Attività di sviluppo delle autonomie	Il volontario, accompagnato dagli operatori dell'ente, supporta i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica), nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti); laddove richiesto, può supportare nella gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali attività ricreative e sportive, attività

	ergoterapiche visite a familiari ecc.. Questa attività si fonda prima di tutto sulla costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto: tale relazione è il presupposto per poter accompagnare i destinatari, rinforzando le indicazioni degli operatori dell'ente per favorire lo sviluppo delle autonomie. Il volontario potrà supportare gli accolti stranieri nell'apprendimento della lingua italiana.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche). Inoltre, il volontario parteciperà assieme agli utenti ai soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio e presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza per sensibilizzarla sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza e promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto

SEDE: Casa-famiglia S. Paolo, Fossano (Apg23)

AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari ai centri diurni ergo terapeutici della cooperativa sociale "Il Ramo" (centro diurno Santa Chiara e il centro diurno San Rocco). Il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività laboratoriali di assemblaggio e imballaggio, nelle attività sportive/riabilitative e nelle attività artistico/espressive.

	Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.
1.3 Attività di sviluppo delle autonomie	Il volontario, accompagnato dagli operatori dell'ente, supporta i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica), nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti); laddove richiesto, può supportare nella gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali attività ricreative e sportive, attività ergoterapiche visite a familiari ecc.. Questa attività si fonda prima di tutto sulla costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto: tale relazione è il presupposto per poter accompagnare i destinatari, rinforzando le indicazioni degli operatori dell'ente per favorire lo sviluppo delle autonomie. Il volontario potrà supportare gli accolti stranieri nell'apprendimento della lingua italiana.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche). Inoltre, il volontario parteciperà assieme agli utenti ai soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio e presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza per sensibilizzarla sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza e promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto

SEDE: Casa-famiglia Don Milani, Fossano (Apg23)

AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il

accoglienza residenziale	volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari ai centri diurni della cooperativa sociale "Il Ramo" (centro diurno Santa Chiara, il centro diurno per anziani Giovanni Paolo II e il centro diurno San Rocco). Il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività laboratoriali e manuali, attività di assemblaggio, attività motorie, laboratori creativi, attività motorie e assistenza nelle attività ricreative con fine educativo (passeggiate, giochi di società, laboratorio di cucina, etc.). Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.
1.3 Attività di sviluppo delle autonomie	Il volontario, accompagnato dagli operatori dell'ente, supporta i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica), nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti); laddove richiesto, può supportare nella gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali attività ricreative e sportive, attività ergoterapiche visite a familiari ecc.. Questa attività si fonda prima di tutto sulla costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto: tale relazione è il presupposto per poter accompagnare i destinatari, rinforzando le indicazioni degli operatori dell'ente per favorire lo sviluppo delle autonomie. Il volontario potrà supportare gli accolti stranieri nell'apprendimento della lingua italiana.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche). Supporta nell'organizzazione a Fossano il torneo sportivo Don Oreste Benzi, rivolto a più di 400 persone, giovani e adulti, con disabilità e senza. Inoltre, il volontario parteciperà assieme agli utenti ai soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio e presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza per sensibilizzarla sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza e promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari

siriani destinatari del progetto	
SEDE: Casa-famiglia S. Luca, Altavilla, Alba (Apg23)	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento di adulti in situazione di disagio in attività ergo-terapiche di gestione di una Casa di accoglienza diocesana ad Altavilla, nei pressi della sede stessa, allo scopo di sviluppare competenze personali, sociali e professionali che facilitino il reinserimento sociale di questi adulti. In tali attività il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività di gestione e di cura degli spazi interni ed esterni della casa. Il ruolo del volontario non sarà tanto quello legato al fare, quanto alla costruzione di una relazione basata sull'ascolto e fiducia con le persone inserite.
1.3 Attività di sviluppo delle autonomie	Il volontario, accompagnato dagli operatori dell'ente, supporta un disabile affetto da diplegia nel progetto di autonomia, monitorando il potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica), le autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti); laddove richiesto, può supportare nella gestione dei vari accompagnamenti per le attività ricreative e sportive, attività ergoterapiche visite a familiari ecc.. Supporterà in modo simile anche due ragazze nel loro percorso di autonomia. Questa attività si fonda prima di tutto sulla costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto: tale relazione è il presupposto per poter accompagnare, rinforzando le indicazioni degli operatori dell'ente per favorire lo sviluppo delle autonomie.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche). Inoltre, il volontario parteciperà assieme agli utenti ai soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio e presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza per sensibilizzarla sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza e promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria

Analisi dei risultati raggiunti	esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.
OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto	
SEDE: Casa-famiglia Maria Ausiliatrice, Cuneo (Apg23)	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari ai centri diurni della cooperativa sociale "Il Ramo" (centro diurno "La Goccia" e il centro diurno per anziani Giovanni Paolo II). Il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività occupazionali di assemblaggio, motorie, nelle attività del laboratorio musicale, del laboratorio teatrale, di globalità dei linguaggi, attività di igiene e cura della persona). Inoltre, affianca i destinatari nelle attività afferenti alle diverse aree espressive del centro diurno per anziani: laboratori espressivi, creativi, occupazionali, attività socioculturali e legate all'area riabilitativa.
1.3 Attività di sviluppo delle autonomie	Il volontario, accompagnato dagli operatori dell'ente, supporta i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica), nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti); laddove richiesto, può supportare nella gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali attività ricreative e sportive, attività ergoterapiche visite a familiari ecc.. Questa attività si fonda prima di tutto sulla costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto: tale relazione è il presupposto per poter accompagnare i destinatari, rinforzando le indicazioni degli operatori dell'ente per favorire lo sviluppo delle autonomie.
1.4 Unità di strada	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nella città di Cuneo e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 2	

INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche). Inoltre, il volontario parteciperà assieme agli utenti ai soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio e presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza per sensibilizzarla sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza e promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.
OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto	
SEDI: Capanna di Betlemme "Don Oreste Benzi", Farigliano (Apg23)	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Accoglienza residenziale e supporto per pratiche burocratiche e percorsi sanitari	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nell'assistenza di base (cibo, vestiario, necessario per l'igiene personale, lenzuola e coperte). Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane. Con gradualità, a mano a mano che riuscirà a instaurare una relazione di fiducia, sarà in grado di mettersi in ascolto dei bisogni dei destinatari e di offrire eventualmente un contributo sui percorsi individualizzati. Supporterà l'equipe nel disbrigo di pratiche per gli utenti, nell'accompagnamento e supporto nel rinnovo di richieste e/o rinnovo di documenti d'identità, permesso di soggiorno e iscrizione al servizio sanitario nazionale. Al bisogno, accompagnerà gli utenti presso medici di base e visite specialistiche. Questa attività si fonda prima di tutto sulla costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto: tale relazione è il presupposto per poter accompagnare i destinatari, rinforzando le indicazioni degli operatori dell'ente per favorire lo sviluppo delle autonomie.
Attività 1.2 Attività ergo terapie	L'operatore volontario in servizio civile è presente durante le attività, invogliando gli utenti alla partecipazione e supportandoli insieme ai responsabili. Partecipa ai momenti d'equipe per la gestione della cucina e per l'organizzazione di attività di svago. Per cui, è presente durante i laboratori manuali di lavorazione del legno e di saponificazione, occupandosi, inoltre, in supporto ai responsabili, dell'acquisto di tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione dell'attività.
1.3 Percorsi volti	Il volontario supporterà almeno due volte la settimana gli utenti stranieri

all'autonomia e al reinserimento sociale	<p>nell'apprendimento della lingua italiana, per facilitare lo sviluppo di relazioni significative, comprendere i contenuti formativi utili ad un futuro inserimento lavorativo, oltre che alla comprensione delle indicazioni sanitarie e burocratiche per sé stesse e per i propri figli, ove presenti.</p> <p>Affiancherà gli utenti in tutto l'iter di iscrizione ai centri per l'impiego presenti sui territori, coadiuvando anche nella stesura dei curriculum personali.</p> <p>Effettuerà l'accompagnamento degli utenti presso il luogo di realizzazione dei tirocini formativi.</p>
1.4 Unità di strada	<p>L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada.</p> <p>Partecipa ai momenti di intervento in strada nella città di Cuneo e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.</p>
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	<p>Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche).</p> <p>Collaborerà nell'organizzazione di momenti ludici soprattutto serali, come giochi di società, visione di film ecc. e nel recuperare il materiale utile e indispensabile allo svolgimento dell'attività.</p> <p>Parteciperà ai soggiorni programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna.</p>
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	<p>Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio e presso gli istituti scolastici della zona circa il tema del disagio adulto e della povertà. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo, nel recupero del materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici, del materiale tecnico, quale microfono, pc e proiettore ecc. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza per sensibilizzarla sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza e promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.</p>
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	<p>Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto	
SEDE: Laboratorio CEC, Piasco (Il Ramo)	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	<p>In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà</p>

	affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Inserimenti e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa e del percorso rieducativo ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita alle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, pensate come metodo di valore educativo e riparatorio nei confronti della società, e affianca gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari nelle attività di orticoltura, di gestione del verde e giardinaggio e di assemblaggio per enti terzi.
1.3 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Il volontario affiancherà gli operatori nella gestione dell'organizzazione delle responsabilità di casa, nei momenti di incontro e di definizione di ruoli e mansioni con il gruppo di residenti e infine accompagnerà gli utenti nello svolgimento dell'attività. Gradualmente, a mano a mano che cresce la relazione di fiducia instaurata con gli utenti, si valuterà di farlo partecipare alle periodiche verifiche individuali e di gruppo su come ciascuno gestisce le proprie responsabilità.
1.4 Attività educative individuali e di gruppo	Il volontario sarà inserito, dopo un periodo definito dall'equipe, nelle riunioni di gruppo con i ragazzi del progetto, potrà partecipare alla condivisione e al confronto, dapprima in veste di uditore, e poi man mano che si inserisce all'interno delle attività portando anche le proprie riflessioni. Sarà utile il suo inserimento per portare nel gruppo uno sguardo esterno e valutare aspetti positivi e criticità su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere.
AZIONE 2 INCLUSIONE SOCIALIZZAZIONE	E
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche). Il volontario potrà poi prendervi parte stimolando gli utenti all'interazione sociale sia all'esterno della struttura che nelle attività interne. Inoltre, il volontario parteciperà assieme agli utenti ai soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario parteciperà attivamente agli incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici nel territorio di Cuneo. Supporterà gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e potrà portare la propria testimonianza diretta, come parte integrante dell'equipe della struttura. Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella calendarizzazione degli incontri di sensibilizzazione presso la struttura. Potrà partecipare attivamente agli incontri portando la propria testimonianza diretta di condivisione presso la struttura.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.
OBIETTIVO SPECIFICO; Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto	
SEDE: Casa-famiglia San Paolo Cuneo	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle	In questa attività il volontario partecipa come uditore alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto

attività	alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari ai centri diurni della cooperativa sociale "Il Ramo" (centro diurno "San Rocco"). Il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività occupazionali di assemblaggio, motorie, nelle attività del laboratorio musicale, del laboratorio teatrale, di globalità dei linguaggi, attività di igiene e cura della persona). Inoltre, affianca i destinatari nelle attività afferenti alle diverse aree espressive del centro diurno per anziani: laboratori espressivi, creativi, occupazionali, attività socioculturali e legate all'area riabilitativa.
1.3 Attività di sviluppo delle autonomie	Il volontario, accompagnato dagli operatori dell'ente, supporta i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica), nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti); laddove richiesto, può supportare nella gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali attività ricreative e sportive, attività ergoterapiche visite a familiari ecc.. Questa attività si fonda prima di tutto sulla costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto: tale relazione è il presupposto per poter accompagnare i destinatari, rinforzando le indicazioni degli operatori dell'ente per favorire lo sviluppo delle autonomie.
1.4 Unità di strada	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nella città di Cuneo e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche). Inoltre, il volontario parteciperà assieme agli utenti ai soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio e presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza per sensibilizzarla sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza e

	promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.
OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto	
SEDE: Comunità di famiglie "Filo d'erba" - Associazione Giuliano Accomazzi ODV, Rivalta (Vol.to Torino)	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Approfondimento situazione di partenza e valutazione inserimenti nel progetto corridoi umanitari	Il volontario avrà modo di approfondire con i referenti dell'ente il progetto dei Canali umanitari e la situazione di partenza dei nuclei familiari. Avrà modo di incontrare i volontari di Operazione Colomba, dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, per meglio comprendere le situazioni di partenza delle famiglie inserite nel progetto. Si valuterà il suo coinvolgimento nei viaggi di monitoraggio presso il campo profughi da cui provengono.
Attività 1.2 Accoglienza residenziale e supporto per pratiche burocratiche e percorsi sanitari	Il volontario affianca i referenti dell'ente nel garantire ai destinatari le cure e l'assistenza di base (cibo, vestiario, necessario per l'igiene personale, lenzuola e coperte), il supporto nell'iter burocratico per l'ottenimento dei permessi, per l'inserimento nel Servizio Sanitario Nazionale e l'ottenimento del codice fiscale e l'iscrizione presso i CPIA per l'ottenimento di qualifiche e diplomi. In particolare i volontari affiancano l'ente nell'offrire supporto e informazioni utili ai nuclei familiari, cercando di accompagnarli in un percorso verso l'autonomia. Fondamentale in questa fase è la costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto dei bisogni, che spesso si traduce in ascolto delle storie, dei traumi ecc. Il volontario potrà svolgere all'occorrenza l'attività anche presso la sede secondaria indicata sul sistema helios.
1.3 Percorsi volti all'autonomia dei nuclei familiari e reinserimento sociale	Il volontario supporterà nell'inserimento degli adulti nei corsi per l'apprendimento della lingua italiana organizzati dai CPIA e realizzeranno lezioni di italiano almeno 3 volte la settimana nelle abitazioni delle famiglie. Supportano nell'effettuare colloqui di orientamento con gli utenti, per individuare esperienze pregresse, attitudini e settore di interesse e accompagnandoli nella ricerca di tirocini formativi e lavoro. Il volontario potrà svolgere all'occorrenza l'attività anche presso la sede secondaria indicata sul sistema helios.
AZIONE 2 INCLUSIONE SOCIALIZZAZIONE	E
Attività 2.1 Uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite

	mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche).
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio sul tema della guerra in Siria e sulla necessità di corridoi umanitari, nonché sulla difficile condizione dei migranti provenienti da zone di conflitto. Per la promozione degli eventi viene predisposto il materiale promozionale, diffondendolo attraverso i siti, le pagine social, volantini ecc. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di sostenere l'inclusione e le possibilità di socializzazione degli adulti e delle famiglie in condizione di fragilità presenti in provincia di Cuneo.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **"giovani con difficoltà economiche"** non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività ricreative sul territorio e nelle attività di accoglienza in struttura, volte a garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia ai destinatari.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto			
SEDE: Casa di pronta accoglienza Villaggio dell'Amicizia (Apg23)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Laurea in Educatore Professionale. Crea e coordina i rapporti con gli enti e le associazioni del territorio e con le altre strutture interne all'Associazione.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti</p>

			Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Co responsabile della struttura	Operatore sociosanitario Esperienza pluriennale in strutture di prima accoglienza per migranti Coordina la gestione e le attività della struttura.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Co responsabile della struttura	Laurea in Ingegneria Esperienza pluriennale nell'accoglienza di profughi e nelle attività di alfabetizzazione e formazione professionale per migranti Gestisce le attività diurne della struttura, le fasi della prima accoglienza e coordina le relazioni con gli organi giuridici.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
4	Operatori	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di prima accoglienza e nelle attività ricreative e di socializzazione con i migranti. Collaborano nella gestione delle attività diurne interne alla struttura. Collaborano nella gestione quotidiana della casa.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE

			Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
--	--	--	--

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto

SEDE: Casa-famiglia Don Milani (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Laurea in educatore professionale. Esperienza pluriennale nel campo dell'accoglienza. Coordinatore del torneo multi-sportivo rivolto a disabili e non. Membro dell'associazione sportiva Asd Sport Senza Barriere Apg23 - Onlus.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Co-responsabile della struttura	Attestato coordinatore di equipe sociosanitaria. Esperienza pluriennale nel campo dell'accoglienza e del disagio adulto.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie

			AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
--	--	--	--

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto

SEDE: Casa-famiglia San Paolo di Fossano (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Laurea in Scienze dell'educazione. Esperienza pluriennale nel sostegno a famiglie e minori in difficoltà. Coordina e gestisce i rapporti con Enti, Associazioni e Servizi del territorio. Presidente e coordinatore di una Cooperativa sociale dell'associazione. Dal 1° maggio 2019 responsabile di un Condominio solidale, con la gestione di 10 alloggi vicini alla casa-famiglia per supporto alla vita autonoma delle persone disabili.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Co responsabile della struttura	Diploma di scuola secondaria superiore, ha svolto un corso di formazione per Coordinatori dell'équipe sociosanitaria ed educativa, ha esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per minori; ha esperienza nella gestione di situazioni familiari complesse. Dal 1° maggio 2019 responsabile di un Condominio solidale, con la gestione di 10	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3

		alloggi vicini alla casa-famiglia per supporto alla vita autonoma delle persone disabili	<p>Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Educatrice	Laurea in Educatore professionale, ha esperienza nella gestione di strutture di accoglienza ed esperienza nella relazione di aiuto.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Psicologo	Iscritto all'albo, specializzato in Psicoterapia dei gruppi. Esperienza decennale nella relazione d'aiuto.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>

1	Psicomotricista	Ha conseguito il diploma universitario di Psicomotricità con specializzazione in Psicomotricità Funzionale. Ha esperienza pluriennale con bambini, giovani e adulti con problematiche sociali complesse.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
---	-----------------	---	---

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto

SEDE: Casa di pronta accoglienza Nostra Signora della Speranza (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Operatore sociale. Esperienza pluriennale nel campo dell'accoglienza per profughi e specializzata nell'accoglienza di donne vittime di strada e di violenza. Gestisce e coordina le attività della struttura. E' responsabile dell'unità di strada della zona Cuneo.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Co responsabile	Esperienza nelle attività legate al sostegno dei migranti, dal punto di vista dell'inclusione sociale. È responsabile delle attività diurne in struttura.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1

			<p>Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Volontaria	Impegnata nell' accompagnamento degli utenti nelle strutture esterne alla casa.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto

SEDE: Casa di pronta accoglienza adulti – CPA (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore della struttura	Operatore sociale	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p>

			<p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Responsabile della struttura	Operatore sociale con esperienza pluriennale nel campo del disagio sociale.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Operatore	Operatore sociale Con esperienza pluriennale nel campo del disagio sociale.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone

incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto

SEDE: Casa-famiglia San Martino 1 (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Responsabile di Casa-famiglia, coordina e pianifica le attività di sviluppo delle autonomie e in generale della struttura. Esperienza in percorsi di reinserimento sociale per minori e adulti, coordinando le attività occupazionali	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Co responsabile della struttura	Assistente domiciliare e dei servizi tutelari con esperienza nella gestione delle attività educative della Casa-famiglia. Esperienza nella pianificazione delle proposte di intervento. E' referente per l'Ente per tutte le strutture della provincia per i rapporti con i Servizi Sociali	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>

1	Operatore	Esperienza nella gestione della Casa-famiglia e nel coordinamento delle attività. Esperienza nella relazione di aiuto con famiglie in difficoltà.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Psicologa	Laureata in Psicologia e specializzata in Psicologia Clinica e Scienze Sociali. Ha esperienza pluriennale nel trattamento e riabilitazione di svantaggiati, in particolare minori e disabili.	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Psicologo	Iscritto all'albo, specializzato in Psicoterapia dei gruppi. Esperienza decennale nella relazione d'aiuto.	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Educatore	Laurea in Scienze dell'Educazione, ha esperienza decennale in progetti d'intervento su persone a rischio. Ha esperienza nella gestione di	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE</p>

		centri estivi e nella gestione di attività ricreative per giovani. È stato animatore parrocchiale dei gruppi giovani.	Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Psicomotricista	Ha conseguito il diploma universitario di Psicomotricità con specializzazione in Psicomotricità Funzionale. Ha esperienza pluriennale con bambini, giovani e adulti con problematiche sociali complesse.	AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Autista	Autista in pensione, ha svolto attività di accompagnamento di gruppi in gite, per conto di parrocchie e gruppi informali del territorio.	AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto

SEDE: Casa-famiglia San Filippo (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Laurea in Ingegneria. Diploma di OSS con esperienza pluriennale. Coordina e gestisce i rapporti con Enti, Associazioni e Servizi del territorio. Attualmente gestisce anche una comunità educante per persone provenienti dal carcere.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio

			<p>Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Co responsabile	<p>Diploma di OSS. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza oltre che nella redazione di progetti individuali, è impegnata nell'accompagnamento dei volontari in servizio civile all'estero.</p>	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Psicologo	<p>Iscritto all'albo e specializzato nella psicoterapia dei gruppi. Esperienza decennale nella relazione d'aiuto.</p>	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto

SEDE: Casa-famiglia Maria Ausiliatrice (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
----	-------	----------------------------	-----------

1	Responsabile di Casa-famiglia	Diploma educatore professionale, responsabile di Casa-famiglia, esperienza nella progettazione di percorsi di reinserimento sociale. Esperienza pluriennale nella relazione di aiuto con adulti, famiglie e minori in difficoltà. Gestisce il reperimento e distribuzione degli alimenti donati. Collabora nei progetti di accoglienza profughi e partecipa al Forum provinciale della famiglia.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Co-responsabile Casa-famiglia	Diploma di assistente sociale, mantiene i rapporti con i servizi sociali e le altre strutture dell'associazione, ha maturato esperienza nel coordinamento delle attività della Casa-famiglia e delle persone accolte, collabora nei progetti di accoglienza profughi. È animatrice in associazione dell'ambito accoglienza adulti e dal 2012 è responsabile delle strutture di accoglienza dell'associazione per la zona di Cuneo.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
3	Volontari	Educatori e animatori con esperienza in ambito di progetti d'intervento su adolescenti e minori a rischio. Hanno esperienza nella gestione di centri estivi e nella gestione di attività ricreative per	<p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p>

		minori.	
1	Psicologa	Laureata in Psicologia e specializzata in Psicologia Clinica e Scienze Sociali. Ha esperienza pluriennale nel trattamento e riabilitazione di svantaggiati, in particolare nuclei familiari in difficoltà.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi Educativi Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Mediatore	Esperienza specifica come mediatore interculturale, conoscenza della lingua inglese, francese, albanese e di diverse lingue locali centro-africane	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi Educativi 1.4 unità di strada</p>
2	Volontari	Esperienza in strutture di accoglienza per adulti vittime di violenza	<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi Educativi 1.4 unità di strada</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto

SEDE: Casa-famiglia San Luca (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della Casa-famiglia	Diploma di ragioneria. Titolo di Coordinatore di Equipe Socio-Sanitaria e Educativa Responsabile. Esperienza pluriennale nella gestione di una Casa-famiglia e nella progettazione di attività volte al reinserimento sociale degli accolti; mantiene i rapporti con i Servizi e le altre strutture dell'Ente.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi Educativi Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 2</p>

			<p>INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio</p> <p>Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3</p> <p>VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti</p> <p>Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Co-responsabile della Casa-famiglia	Diploma d'Istituto magistrale, insegnante di scuola elementare, esperienza in percorsi di reinserimento sociale e familiare degli utenti e nella gestione e nel coordinamento delle accoglienze.	<p>AZIONE 0</p> <p>FASE PREPARATORIA</p> <p>Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili</p> <p>Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1</p> <p>ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI</p> <p>Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p> <p>Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 2</p> <p>INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio</p> <p>Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3</p> <p>VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti</p> <p>Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto

SEDE: Capanna di Betlemme "Don Oreste Benzi" (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Perito elettrotecnico e all'interno della casa gestisce i colloqui personali con gli accolti, aiuta nella ricerca del lavoro, e gestisce le accoglienze della struttura	<p>AZIONE 0</p> <p>FASE PREPARATORIA</p> <p>Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili</p> <p>Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1</p> <p>ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI</p> <p>Attività 1.1 Accoglienza residenziale e supporto per pratiche</p>

			<p>burocratiche e percorsi sanitari Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche 1.3 Percorsi volti all'autonomia e al reinserimento sociale 1.4 Unità di strada</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Volontario	Laureata in scienze dell'educazione	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Accoglienza residenziale e supporto per pratiche burocratiche e percorsi sanitari Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche 1.3 Percorsi volti all'autonomia e al reinserimento sociale 1.4 Unità di strada</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Volontario	Educatore professionale	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Accoglienza residenziale e supporto per pratiche burocratiche e percorsi sanitari Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche 1.3 Percorsi volti all'autonomia e al reinserimento sociale 1.4 Unità di strada</p>

			AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
20	Volontari	Volontari del territorio che da anni affiancano gli operatori dell'ente nelle unità di strada	AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI 1.4 Unità di strada

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto

SEDE: Casa-famiglia San Paolo Cuneo (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di Casa-famiglia	Educatore professionale con esperienza pluriennale nel sostegno a famiglie e minori in difficoltà. Ha frequentato un corso di formazione per coordinatori d'équipe sociosanitaria e educativa. Coordina e gestisce i rapporti con Enti, Associazioni e Servizi del territorio e lavora in una comunità terapeutica dell'associazione.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte

1	Co-responsabile Casa-famiglia	Operatore sociosanitario, ha frequentato un corso di formazione per coordinatori d'équipe sociosanitaria e educativa. Ha esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per minori; ha esperienza nella gestione di situazioni familiari complesse. Referente di zona nell'associazione per quanto riguarda il servizio accoglienza e condivisione ed è animatrice dell'ambito accoglienza adulti.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
3	Volontari	Educatori e animatori con esperienza in ambito di progetti d'intervento su adolescenti e minori a rischio. Hanno esperienza nella gestione di centri estivi e nella gestione di attività ricreative per minori.	AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza
1	Psicologa	Laureata in Psicologia e specializzata in Psicologia Clinica e Scienze Sociali. Ha esperienza pluriennale nel trattamento e riabilitazione di svantaggiati, in particolare nuclei familiari in difficoltà.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Mediatore	Esperienza specifica come mediatore interculturale, conoscenza della lingua inglese, francese, albanese e di diverse lingue locali centro-africane	AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI 1.4 unità di strada

2	Volontari	Esperienza in strutture di accoglienza per adulti vittime di violenza	AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI 1.4 unità di strada
---	-----------	---	---

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto

SEDE: Laboratorio CEC (coop. IL Ramo)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza di organizzazione e gestione della struttura. Residente nella stessa.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.1 Inserimenti e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura Attività 1.4 Attività educative individuali e di gruppo</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Operatore	Esperienza del percorso di recupero CEC, con esperienza decennale di progettazione e gestione di percorsi individualizzati e di recupero. Intrattiene relazioni con le amministrazioni locali e i rappresentanti pubblici. Responsabile della gestione delle attività ergo terapeutiche del progetto.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.1 Inserimenti e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura Attività 1.4 Attività educative individuali e di gruppo</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE</p>

			<p>Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio</p> <p>Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti</p> <p>Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Operatore	Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione e realizzazione delle attività. Residente nella stessa.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA</p> <p>Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili</p> <p>Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI</p> <p>Attività 1.1 Inserimenti e accoglienza residenziale</p> <p>Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>Attività 1.3 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura</p> <p>Attività 1.4 Attività educative individuali e di gruppo</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio</p> <p>Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti</p> <p>Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
1	Educatrice	Educatrice professionale. Coordina l'equipe educativa della struttura.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA</p> <p>Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili</p> <p>Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI</p> <p>Attività 1.1 Inserimenti e accoglienza residenziale</p> <p>Attività 1.4 Attività educative individuali e di gruppo</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti</p> <p>Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>

1	Psicologa	Laurea in psicologia	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.4 Attività educative individuali e di gruppo</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
7	Volontari	Corso di formazione volontario CEC.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto

SEDE: Comunità di famiglie Il Filo d'Erba, Associazione Giuliano Accomazzi – ODV (Vol.to Torino)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	<p>Laureato in ingegneria aeronautica. Esperienze nel campo del volontariato: supporto notturno ai senza tetto presso la clinica ospedaliera dell'Istituto Cottolengo in Torino (2 anni). Esperienza pluriennale in Comunità di accoglienza e in Comunità di famiglie. Esperienza come volontario di Operazione Colomba nel campo profughi di Tel Abbas (Libano). Da aprile 2017, Coordinatore di un gruppo di accoglienza di famiglie siriane provenienti dai campi profughi Libanesi.</p>	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E Percorsi EDUCATIVI Attività 1.1 Approfondimento situazione di partenza e valutazione inserimenti nel progetto corridoi umanitari Attività 1.2 Accoglienza residenziale e supporto per pratiche burocratiche e percorsi sanitari Attività 1.3 Percorsi volti all'autonomia dei nuclei familiari e</p>

			<p>reinserimento sociale</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
30	Volontari	Insegnanti, ex Insegnati in pensione, volontari che si occupano delle lezioni extra scolastiche di lingua italiana per i 6 nuclei seguiti dall'associazione.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 3 Percorsi volti all'autonomia dei nuclei familiari e reinserimento sociale</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>
10	Volontari	Volontari, che si occupano della parte burocratica delle accoglienze e favoriscono la socializzazione e l'inserimento nel territorio delle 6 famiglie assistite.	<p>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.2 Pianificazione delle attività</p> <p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.2 Accoglienza residenziale e supporto per pratiche burocratiche e percorsi sanitari Attività 3 Percorsi volti all'autonomia dei nuclei familiari e reinserimento sociale</p> <p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p> <p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2</p>

			Valutazione delle nuove proposte

5.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto	
Per le sedi: Casa di pronta accoglienza Villaggio dell'Amicizia; Centro di prima accoglienza adulti CPA; Casa di pronta accoglienza Nostra Signora della Speranza; Casa-famiglia San Martino 1; Casa-famiglia Don Milani; Casa-famiglia San Filippo; Casa-famiglia San Paolo Fossano; Casa Famiglia San Paolo Cuneo; Casa-famiglia Maria Ausiliatrice; Casa-famiglia San Luca – Alba.	
AZIONI E ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN PAOLO Fossano (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DELLA SPERANZA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN MARTINO 1 (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione</p>

	<p>internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA FAMIGLIA MARIA AUSILIATRICE -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) -1 TELEFONI CELLULARE</p> <p>CASA FAMIGLIA S. PAOLO CUNEO -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) -1 ELEFONI CELLULARE -1 AUTO 5 POSTI</p> <p>CASA FAMIGLIA S. LUCA -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) -2 TELEFONI CELLULARE</p>
<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI</p>	
<p>Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale</p>	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschioma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.</p> <p>CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschioma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN PAOLO FOSSANO (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante</p>

	<p>-1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DELLA SPERANZA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN MARTINO 1 (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.</p> <p>CASA FAMIGLIA MARIA AUSILIATRICE -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 TELEFONI CELLULARE 1 AUTO 5 POSTI per gli accompagnamenti 1 Pulmino 9 Posti per gli accompagnamenti</p>
--	--

	<p>CASA FAMIGLIA S. PAOLO CUNEO</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) -1 ELEFONI CELLULARE -1 AUTO 5 POSTI <p>CASA FAMIGLIA S. LUCA</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 TELEFONI CELLULARE 1 AUTO 5 POSTI per gli accompagnamenti 1 Pulmino 9 Posti per gli accompagnamenti
<p>Attività 1.2 Attività ergo terapiche</p>	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Strumenti musicali per l'attività di musica -Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili; - 1 automobile 5 posti - 4 stampanti - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) - MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre) - 2 sale attrezzate per i corsi - 1 videoproiettore - 1 lavagna luminosa <p>CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Strumenti musicali per l'attività di musica -Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili; - 1 automobile 5 posti - 4 stampanti - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) - 2 sale attrezzate per i corsi - 1 videoproiettore - 1 lavagna luminosa <p>CASA FAMIGLIA SAN PAOLO (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Strumenti musicali per l'attività di musica -Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme

	<p>di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> - indumenti comodi per le attività motorie - 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili; - 1 automobile 5 posti - 4 stampanti - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) - MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre) - 2 sale attrezzate per i corsi - 1 videoproiettore - 1 lavagna luminosa <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DELLA SPERANZA (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Strumenti musicali per l'attività di musica -Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili; - 1 automobile 5 posti - 4 stampanti - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) - MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre) - 2 sale attrezzate per i corsi - 1 videoproiettore - 1 lavagna luminosa <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Strumenti musicali per l'attività di musica -Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili; - 1 automobile 5 posti - 4 stampanti - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) - MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre) - 2 sale attrezzate per i corsi - 1 videoproiettore - 1 lavagna luminosa <p>CASA FAMIGLIA SAN MARTINO 1 (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Strumenti musicali per l'attività di musica -Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili;
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automobile 5 posti - 4 stampanti - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) - MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre) - 2 sale attrezzate per i corsi - 1 videoproiettore - 1 lavagna luminosa <p>CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Strumenti musicali per l'attività di musica -Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili; - 1 automobile 5 posti - 4 stampanti - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) - MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre) - 2 sale attrezzate per i corsi - 1 videoproiettore - 1 lavagna luminosa <p>CASA FAMIGLIA MARIA AUSILIATRICE</p> <ul style="list-style-type: none"> -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) per i laboratori -Strumenti musicali per l'attività di musica -Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 1 automobile 5 posti per accompagnamenti - 4 stampanti - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) - 2 sale attrezzate per i corsi - 1 videoproiettore - 1 lavagna luminosa <p>CASA FAMIGLIA S. PAOLO CUNEO</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) -1 ELEFONI CELLULARE -1 AUTO 5 POSTI <p>CASA FAMIGLIA S. LUCA</p> <ul style="list-style-type: none"> -Biglietti dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto e per un accompagnatore -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
--	---

	<p>1 TELEFONI CELLULARE 1 AUTO 5 POSTI per gli accompagnamenti legati alle attività di reinserimento sociale</p>
<p>Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie</p>	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti nelle attività di sviluppo autonomie -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) - prodotti per la cura personale;</p> <p>CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti nelle attività di sviluppo autonomie -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -prodotti per la cura personale;</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN PAOLO (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti nelle attività di sviluppo autonomie -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -prodotti per la cura personale;</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DELLA SPERANZA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti nelle attività di sviluppo autonomie -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) - prodotti per la cura personale;</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti nelle attività di sviluppo autonomie -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) - prodotti per la cura personale;</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN MARTINO 1 (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti nelle attività di sviluppo autonomie -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) - prodotti per la cura personale;</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante</p>

	<p>-1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti nelle attività di sviluppo autonomie -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) - prodotti per la cura personale;</p> <p>CASA FAMIGLIA MARIA AUSILIATRICE -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 TELEFONI CELLULARE 1 AUTO 5 POSTI per gli accompagnamenti nelle attività di sviluppo autonomie 1 Pulmino 9 Posti per gli accompagnamenti -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) - prodotti per la cura personale;</p> <p>CASA FAMIGLIA S. PAOLO CUNEO -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) -1 ELEFONI CELLULARE -1 AUTO 5 POSTI</p> <p>CASA FAMIGLIA S. LUCA -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 TELEFONI CELLULARE 1 AUTO 5 POSTI per gli accompagnamenti nelle attività di sviluppo autonomie -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) - prodotti per la cura personale;</p>
1.4 Unità di strada	<p>SOLO per S. PAOLO CUNEO e S. MARIA AUSILIATRICE - un automezzo omologato per 6 posti - un ulteriore automezzo alla necessità, omologato per 5 posti - tre smartphone con collegamento ad internet - 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde - ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue - materiale di cancelleria ((penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli,etc)</p>
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti</p> <p>CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori)</p>

	<p>-2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN PAOLO(Apg23) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DELLA SPERANZA (Apg23) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN MARTINO 1 (Apg23) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti</p> <p>CASA FAMIGLIA MARIA AUSILIATRICE -saloni attrezzati con videoproiettore, stereo, sedie, tavoli e collegamento internet -n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta a4 e a3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 10 giochi di società n.q. biglietti di ingresso al cinema n.q. biglietti di ingresso a musei e luoghi culturali telefoni cellulare pulmini 9 posti 1 uffici attrezzati con pc e connessione internet 1 stampanti</p> <p>CASA FAMIGLIA S. PAOLO CUNEO -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) -1 ELEFONI CELLULARE -1 AUTO 5 POSTI</p>
--	---

	<p>CASA FAMIGLIA S. LUCA</p> <ul style="list-style-type: none"> -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti -1 AUTO 5 POSTI per gli accompagnamenti legati alle attività di reinserimento sociale
<p>Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p>	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 video proiettore - 1 lettore DVD - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 telefono cellulare <p>CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 video proiettore - 1 lettore DVD - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 telefono cellulare <p>CASA FAMIGLIA SAN PAOLO (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 video proiettore - 1 lettore DVD - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 telefono cellulare <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DELLA SPERANZA (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 video proiettore - 1 lettore DVD - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 telefono cellulare <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 video proiettore - 1 lettore DVD - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 telefono cellulare <p>CASA FAMIGLIA SAN MARTINO 1 (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 video proiettore - 1 lettore DVD - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 telefono cellulare <p>CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 video proiettore - 1 lettore DVD - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 telefono cellulare <p>CASA FAMIGLIA MARIA AUSILIATRICE</p>

	<p>- 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet per l'organizzazione degli incontri di testimonianza</p> <p>- 1 stampanti e fax</p> <p>- 1 telefoni cellulare</p> <p>- 1 auto 5 posti</p> <p>- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta a4 e a3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>- n.q. materiale promozionale per incontri</p> <p>CASA FAMIGLIA S. PAOLO CUNEO</p> <p>-1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet</p> <p>-1 Stampanti e fax</p> <p>-n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>-1 ELEFONI CELLULARE</p> <p>-1 AUTO 5 POSTI</p> <p>CASA FAMIGLIA S. LUCA</p> <p>- 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet per l'organizzazione degli incontri di testimonianza</p> <p>- 1 stampanti e fax</p> <p>- 1 telefoni cellulare</p> <p>- 1 auto 5 posti</p> <p>- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta a4 e a3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>- n.q. materiale promozionale per incontri</p>
<p>AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE</p>	
<p>Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte</p>	<p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23)</p> <p>-1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>-1 telefono cellulare;</p> <p>-materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>-1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23)</p> <p>-1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>-1 telefono cellulare;</p> <p>-materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>-1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN PAOLO (Apg23)</p> <p>-1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>-1 telefono cellulare;</p> <p>-materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>-1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA NOSTRA SIGNORA DELLA SPERANZA (Apg23)</p> <p>-1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>-1 telefono cellulare;</p> <p>-materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>-1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23)</p>

	<p>-1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN MARTINO 1 (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>CASA FAMIGLIA MARIA AUSILIATRICE -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) -1 TELEFONI CELLULARE</p> <p>CASA FAMIGLIA S. PAOLO CUNEO -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) -1 ELEFONI CELLULARE -1 AUTO 5 POSTI</p> <p>CASA FAMIGLIA S. LUCA -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) -2 TELEFONI CELLULARE</p>
--	--

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto	
Per le sedi CAPANNA DI BETLEMME "DON ORESTE BENZI"	
AZIONI E ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 1 telefono cellulare adatto alle chiamate alle realtà partecipanti alla rete 10 block-notes per prendere appunti durante l'attività 10 penne per prendere appunti durante l'attività 10 matite per prendere appunti durante l'attività una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc) una stampante

<p>AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI</p>	
<p>Attività 1.1 Accoglienza residenziale e supporto per pratiche burocratiche e percorsi sanitari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Ufficio attrezzato di computer, scanner, stampante collegamento internet - 1 telefono cellulare - materiale di cancelleria: risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, graffette, buste trasparenti, raccoglitori - 1 sala per colloqui individuali - 2 automezzi per le attività di accompagnamento per disbrigo pratiche burocratiche e accompagnamenti sanitari - materiale per l'igiene di base (dentifricio, spazzolino, sapone, shampoo, creme, spazzole, etc.) - vestiario di base per ciascuna utente accolta - generi alimentari e schede nutrizionali
<p>Attività 1.2 Attività ergo terapiche</p>	<p>1 laboratorio in dotazione dell'ente attrezzato con sedie e tavoli da lavoro 1 automezzo in dotazione dell'ente per spostarsi sul territorio per gli acquisti di materiale e per le uscite ludico – ricreative 1 cucina in dotazione dell'ente fornita di pentolame vario e di utensili Kit di piatti Kit di bicchieri Detersivi per l'attività ergo terapica di prendersi cura degli interni e degli esterni Kit di scopa e paletta 5 rastrelli 5 scope da esterni 15 guanti da lavoro 15 kit di tute da lavoro 15 paia di scarpe da lavoro Legname vario Utensili da lavoro per la lavorazione del legno per taglio e incisione Pitture impregnanti e colori acrilici per dipingere il legno Trapano a colonna Oli necessari per la saponificazione Colorante per la saponificazione Guanti monouso per l'attività di saponificazione Soda caustica per l'attività di saponificazione Stampi in silicone per l'attività di saponificazione Termometro per alimenti per attività di saponificazione</p>
<p>Attività 1.3 Percorsi volti all'autonomia e al reinserimento sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> -1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc e connessione internet -1 telefono cellulare per i contatti con aziende, centro impiego ecc. -1 automezzo in dotazione dell'ente per spostarsi sul territorio e raggiungere i centri per l'impiego - N.Q abiti da lavoro idonei alle attività di tirocinio
<p>Attività 1.4 Unità di strada</p>	<ul style="list-style-type: none"> -1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante -1 sala idonea alla realizzazione delle riunioni organizzative e di verifica mensile -1 programma di grafica installato sul pc per la realizzazione dei biglietti con il numero dell'ente da distribuire alle persone incontrate in strada -2 automezzi per raggiungere le attività commerciali per l'acquisto di generi alimentari e per l'uscita in strada -1 cucina in dotazione dell'ente per la preparazione di pasti e bevande calde da distribuire durante l'unità di strada -300 biglietti con numero dell'ente da distribuire alle persone incontrate -4 telefoni cellulari per le comunicazioni in caso d'emergenza durante lo svolgimento dell'attività -5 thermos per mantenere le bevande calde -Contenitori monouso per alimenti
<p>AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE</p>	
<p>Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio</p>	<p>CAPANNA DI BETLEMME DON ORESTE BENZI 10 kit di abbigliamento comodo per le attività di svago 10 borracce 10 paia di scarpe idonee alle attività di svago sul territorio</p>

	- 2 automezzi per le uscite sul territorio - n.q. film
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	-1 telefono cellulare per consentire le chiamate in entrata e in uscita con le realtà interessate all'attività di sensibilizzazione e testimonianza -1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie -1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point -Materiale informativo -Impianto audio in dotazione dell'ente -Computer in dotazione dell'ente
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 1 telefono cellulare adatto alle chiamate alle realtà partecipanti alla rete 10 block-notes per prendere appunti durante l'attività 10 penne per prendere appunti durante l'attività 10 matite per prendere appunti durante l'attività
OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto	
Per la sede Laboratorio CEC	
AZIONI E ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività	- Una sala per riunioni -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice)
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Inserimenti e accoglienza residenziale	-1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrenze per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.
Attività 1.2 Attività ergo terapiche	- Salone attrezzato (es. con attrezzi e macchine da lavoro) per le attività ergo terapiche - Attività di assemblaggio, confezionamento ed etichettatura: 10 kit completi di guanti, maschere protettive, grembiuli, materiale da imballaggio (scatole, cartoni, spaghi, scotch da pacchi, forbici, colla a caldo, pinzatrice, cacciaviti, pinza, viti etc.) - Ufficio attrezzati di computer, stampante, scanner e connessione internet - Cucina attrezzata con utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) - Sala riunioni per incontri di verifica - Un veicolo
Attività 1.3 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	-Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet -Una stampante -Un telefono

	<ul style="list-style-type: none"> -Schede di valutazione -Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi)
Attività 1.4 Attività educative individuali e di gruppo	<ul style="list-style-type: none"> -Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet -un ufficio per colloqui personali
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> -Un veicolo -Un telefono -Un PC con connessione a internet -Una stampante -15 magliette sportive di squadra per gli utenti della struttura partecipanti all'attività - Abbigliamento sportivo (divise e/o attrezzature) - Campo sportivo per partita a calcio - Attrezzature sportive (reti, porte, tabelloni ecc.) - 3 tavoli multi-gioco (ping-pong, biliardino) - 10 palloni (calcio, pallavolo, basket) - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo - N.q. biglietti musei - Materiali per attività all'aperto e passeggiate: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, frisbee, abbigliamento da mare per l'estate.
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni di equipe con un tavolo e sette sedie -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) - Un videoproiettore
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> - Una sala per riunioni -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare
Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte	<ul style="list-style-type: none"> -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice)
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto</p>	
Per la sede COMUNITA' DI FAMIGLIE IL FILO D'ERBA-ASSOCIAZIONE GIULIANO ACCOMAZZI ODV (Vol.To)	
AZIONI E ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Approfondimento situazione di partenza e valutazione inserimenti nel progetto corridoi umanitari	<ul style="list-style-type: none"> -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme

	<p>di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>- report di approfondimento sulla guerra in Siria e sulla situazione dei profughi siriani</p> <p>-1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>-schede descrittive per ogni componente dei nuclei familiari</p>
<p>Attività 1.2</p> <p>Accoglienza residenziale e supporto per pratiche burocratiche e percorsi sanitari</p>	<p>-1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>-1 telefono cellulare;</p> <p>-materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>-1 sala riunioni per incontri di equipe.</p>
<p>Attività 1.3</p> <p>Percorsi volti all'autonomia dei nuclei familiari e reinserimento sociale</p>	<p>-1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>-1 telefono cellulare per contatti con aziende, centri impiego, per individuare possibilità di tirocini e assunzioni;</p> <p>-materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>-1 sala riunioni per incontri di equipe.</p> <p>- materiale didattico per apprendimento dell'italiano.</p>
<p>AZIONE 2</p> <p>INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE</p>	
<p>Attività 2.1</p> <p>Attività ludico ricreative e uscite sul territorio</p>	<p>-1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri</p> <p>-Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori)</p> <p>-2 telefoni cellulari</p> <p>- 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio</p> <p>- Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti</p>
<p>Attività 2.2</p> <p>Incontri di sensibilizzazione e testimonianza</p>	<p>-1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>-1 telefono cellulare;</p> <p>-materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>-1 sala riunioni per incontri di equipe.</p>
<p>AZIONE 3</p> <p>VERIFICA E VALUTAZIONE</p>	
<p>Attività 3.1</p> <p>Analisi dei risultati raggiunti</p>	<p>-1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet;</p> <p>-1 telefono cellulare;</p> <p>-materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice);</p> <p>-1 sala riunioni per incontri di equipe.</p>
<p>Attività 3.2</p> <p>Valutazione delle nuove proposte</p>	

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; 2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate; 3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto; 4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile 5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
--

6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazioni anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

ASSOCIAZIONE CONDIVIDERE ODV (NO PROFIT - CF: 92016850049): Rispetto all'Obiettivo Specifico "Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto" supporta l'AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE, in particolare l'Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza attraverso la messa a disposizione di un volontario dell'associazione per l'organizzazione e la realizzazione degli eventi di sensibilizzazione e testimonianza e la pubblicizzazione sul sito www.condividere.eu; <https://www.facebook.com/Volontariamente/> delle iniziative legate alla sensibilizzazione sul fenomeno della marginalità.

AZIENDA AGRICOLA PANERO ROSANNA (PROFIT- P.I. 02412840049): Rispetto all'Obiettivo Specifico "Potenziare gli interventi di supporto e di contrasto alla marginalizzazione per le 99 persone incontrate con le unità di strada (vittime di tratta e senza fissa dimora); potenziare e riqualificare le attività di sviluppo delle autonomie, di sensibilizzazione e di inclusione sociale delle 170 persone adulte e dei 6 nuclei familiari siriani destinatari del progetto" supporta l'AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE, Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio e Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza, attraverso la disponibilità a mettere a disposizione per le uscite previste dal progetto il Maneggio "San Martino" dell'azienda agricola e degli istruttori ad un costo scontato del 50%, e disponibilità a donare prodotti agricoli biologici quali frutta e verdura da utilizzare nei pasti durante alcuni eventi previsti dal progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la

partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.		
Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità degli enti	Presentazione delle realtà degli enti (ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e ass. Accomazzi) presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento degli enti sul territorio; Visita ad alcune realtà circostanti	5 H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4 H
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia;	5 H

	Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presenza in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività.	
Modulo 4: Le case di prima e pronta accoglienza	Storia delle case di pronta accoglienza degli enti; Il contributo delle case di prima e pronta accoglienza all'interno del progetto; Metodiche d'intervento nei luoghi del disagio; Conoscenza ed osservazione dei luoghi del disagio; Il burn out come rischio nelle relazioni educative;	5 H
Modulo 5: Farsi e disfarsi delle identità nei processi migratori: biopolitiche dell'alterità e soggettivazione	Analisi dei processi identitari e di soggettivazione durante i processi migratori Il concetto di biopolitica Riflessioni teoriche e analisi di alcuni casi	5 H
Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto	Breve descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale del progetto; Descrizione dei Servizi e Associazioni che intervengono nell'ambito del progetto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto e il lavoro di rete a cui il progetto dà il suo contributo	5 H
Modulo 7: Esilio, trauma, violenza: i nuovi profili della migrazione tra esclusione e vittimizzazione	Introduzione ai nuovi processi migratori Esito del processo migratorio e vissuto del migrante Il profilo della migrazione nella terra d'accoglienza La comunità accogliente	5 H
Modulo 8: Il Lavoro d'equipe nel progetto "C'è tempo per tutto 2024"	Dinamiche e lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo e Team Building Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto	4 H
Modulo 9: Il progetto "C'è tempo per tutto 2024"	Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto; Necessità formativa del volontario;	9 H
Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 C'è tempo per tutto" Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	4 H
Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto analisi delle particolari situazioni legate al progetto racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i senza fissa dimora, con le vittime di tratta, con persone in situazione di disagio di vario tipo.	4 H
Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "C'è tempo per tutto 2024"	Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento La relazione con i destinatari del progetto; Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività di competenza del volontario ricondotta agli Obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose.	4 H
Modulo 13: La relazione d'aiuto	L'attuazione in pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto: riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	5 H
Modulo 14: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene	Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza; L'igiene ambientale e degli alimenti; Disinfezione sanificazione sterilizzazione; Malattie infettive e loro trasmissioni.	5 H

Modulo 15: Devianze e migrazione	Elementi di etno-psicologia ed etno-psichiatria; Trauma e vulnerabilità del migrante; Disagio e cura dei cittadini stranieri immigrati; Riabilitazione psicosociale; Concetto di post traumatic stress disorder e sue conseguenze; Sindrome del sopravvissuto; I vissuti e le paure del migrante: paura di integrarsi e bisogno di integrarsi; Migrazione e criminalità, tra problematiche e falsi miti.	5 H
Totale ore di formazione specifica: 74		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

dati anagrafici del formatore specifico	competenze/esperienze specifiche	modulo formazione
FLAVIO ZANINI nato a Cuneo (CN) il 26/09/1963 ZNNFLV63P26D205P	Educatore professionale. Esperienza pluriennale come educatore e addetto ai progetti di integrazione sociale, di famiglie in stato di bisogno, e disagio adulto, senza fissa dimora. Dal 1994 insieme a sua moglie è "Famiglia affidataria" di diversi minori e persone con disabilità, o in stato disagio sociale. Realizza progetti video utilizzati per incontri di formazione sociale nelle scuole. Referente artistico progetto di imprenditoria sociale per l'inclusione sociale di persone senza fissa dimora.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità degli enti
GALLO ANDREA Nato a Torino (TO) il 30/12/1951 GLLNDR51T30L219H	Dal 2017 coordinatore di un gruppo di accoglienza di famiglie siriane provenienti dai campi profughi libanesi. Esperienza presso i campi profughi in Libano con Operazione Colomba Supporto notturno ai senza tetto presso Istituto Cottolengo di Torino negli anni 1981-82 OLP della sede "Filo d'erba" coinvolta nel presente progetto	Modulo 1: Presentazione delle progettualità degli enti Modulo 9: Il progetto "C'è tempo per tutto 2024"
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
ROBERTO BERTOLINO nato a Chivasso (TO) il 4/11/1975	Presidente della Associazione Franz Fanon di Torino che si occupa di psicoterapia e supporto psicosociale per immigrati, rifugiati e vittime di	Modulo 5: Farsi e disfarsi delle identità nei processi migratori: bio politiche

BRTRRT75S04C699Y	tortura. Supervisore equipe clinica etnopsichiatrica	dell'alterità e soggettivazione Modulo 7: Esilio, trauma, violenza: i nuovi profili della migrazione tra esclusione e vittimizzazione
GALLO FABIO nato a Cava de' Tirreni (SA) il 22/08/1969 GLLFBA69M22C61V	Educatore professionale, O.S.S. (Operatore Socio-Sanitario) laureato in Giurisprudenza, con approfondita conoscenza della normativa legata all'accoglienza dei minori e all'affido. È stato quattro anni responsabile di una Casa di Pronto Accoglienza; è stato tre anni assistente volontario nelle carceri di Fossano e Saluzzo; da quindici anni è responsabile di Casa-famiglia San Giorgio dove ha portato avanti diversi affidamenti di minori. Lavora come Project manager, per oltre 15 anni ha ricoperto incarichi nel Centro Servizi per Volontariato e in altri organismi di reti sociali, oltre a diversi incarichi politico-amministrativi pubblici. È Consulente Familiare. Dal 2002 Responsabile Locale di progetto per la Comunità Papa Giovanni XXIII per i progetti di servizio civile del territorio di Cuneo.	Modulo 4: Le case di prima e pronta accoglienza Modulo 9: Il progetto "C'è tempo per tutto 2024" Modulo 8: Il Lavoro d'equipe nel progetto "C'è tempo per tutto 2024" Modulo 14: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene Modulo 15: Devianze e migrazione
MAURIZIO BERGIA nato a Fossano (CN) il 28/01/1968 BRGMRZ68A28D205N	Laureato in Scienze dell'educazione e diploma di educatore professionale. Dal 1991 responsabile di Casa-famiglia con varie esperienze di accoglienza di minori e di supporto alla genitorialità a nuclei familiari problematici. Esperienza pluriennale come educatore professionale e coordinatore del Centri diurni per la Cooperativa Sociale "Il Ramo". Attualmente è Presidente di una cooperativa sociale agricola. È stato Assessore ai Servizi alla persona del Comune di Fossano per 10 anni	Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "C'è tempo per tutto 2024"
TARICCO MARTINA nata a CUNEO il 28/07/1991 TRCMTN91L68D205R	Psicologa e referente progetto W. E. B. T.V. (contro la violenza di genere) Membro dell'equipe adozioni, affidi, tutela minori in attività di sostegno psicologico a coppie e famiglie, supporto, abilitazione e riabilitazione dell'utenza, percorso affidi e adozioni, corsi preparto, corsi di rilassamento, lavoro in equipe con le altre figure professionali presenti nel servizio	Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 3: La Relazione d'Aiuto Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 13: La relazione d'aiuto

Rimini, li 10/05/2023

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente